



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

807^a seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 3 ottobre 2012

Presidenza della vice presidente Mauro

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-VIII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-22
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	23-26
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	27-55

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		GUSTAVINO (<i>UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI</i>)	Pag. 13
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		RIZZI (<i>LNP</i>)	14
SUL PROCESSO VERBALE		GRANAIOLO (<i>PD</i>)	16
PRESIDENTE	Pag. 1, 2	SACCOMANNO (<i>PdL</i>)	17
MURA (<i>LNP</i>)	1	PORETTI (<i>PD</i>)	20
Verifiche del numero legale	1	LANNUTTI (<i>IdV</i>)	20, 21
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	21
SULLA SCOMPARSA DI GIOVANNI FERRANTE		INTERROGAZIONI	
PRESIDENTE	2, 3	Per la risposta scritta:	
AMATI (<i>PD</i>)	2	PRESIDENTE	21, 22
SUI LAVORI DEL SENATO		RIZZI (<i>LNP</i>)	21
Presidente	4	ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2012	22
PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA		<i>ALLEGATO A</i>	
Integrazioni	5	MOZIONE	
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	5	Mozione 1-00668 (testo 2), sulla tutela della salute mentale in età evolutiva	23
MOZIONI		<i>ALLEGATO B</i>	
Seguito della discussione e approvazione della mozione 1-00668 (testo 2) (Procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento), sulla tutela della salute mentale in età evolutiva:		VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	27
CARDINALE, sottosegretario di Stato per la salute	8	CONGEDI E MISSIONI	36
CARLINO (<i>IdV</i>)	11	DISEGNI DI LEGGE	
		Annunzio di presentazione	36

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

CAMERA DEI DEPUTATI

Trasmissione di documentiPag. 37

GOVERNO

Trasmissione di atti 38

MOZIONI E INTERROGAZIONI

MozioniPag. 38

Interrogazioni 43

Interrogazioni da svolgere in Commissione.. 54

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente MAURO

La seduta inizia alle ore 16,36.

Previa verifica del numero legale, il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

Le comunicazioni rese dalla Presidenza nel corso della seduta sono riportate nel Resoconto stenografico.

PRESIDENTE. Sospende la seduta, in attesa della conclusione della Conferenza dei Capigruppo.

La seduta, sospesa alle ore 16,43 e nuovamente alle ore 17, è ripresa alle ore 17,31.

AMATI (*PD*). Commemora il senatore Giovanni Ferrante, scomparso il 17 agosto scorso. Parlamentare rigoroso, stimato e molto attivo, ne va ricordato il lungimirante impegno per il risanamento della finanza pubblica. Si fa portavoce del cordoglio del Senato nei confronti della famiglia.

PRESIDENTE. La Presidenza si associa al ricordo del senatore Giovanni Ferrante.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo ad integrazione del programma dei lavori e in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo fino all'11 ottobre (*v. Resoconto stenografico*).

Seguito della discussione e approvazione della mozione n. 668 (testo 2)
(*Procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento*), **sulla tutela della salute mentale in età evolutiva**

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana del 27 settembre hanno avuto luogo l'illustrazione della mozione e la discussione.

CARDINALE, *sottosegretario di Stato per la salute*. La tutela della salute mentale deve costituire oggetto di attenzione prioritaria nella programmazione degli interventi sanitari e sociali, a livello nazionale e internazionale. Le politiche in materia si richiamano a strategie delineate dall'Organizzazione mondiale della sanità e dai principali organismi europei e si incentrano sul miglioramento del benessere mentale della popolazione, sul rispetto dei diritti umani e la lotta alla discriminazione e sull'offerta di servizi accessibili, sicuri ed efficaci. Il Ministero della salute ha finanziato diversi progetti di ricerca, prevenzione e promozione della salute mentale e ha adottato un programma nazionale per la realizzazione in ogni Regione e Provincia autonoma di progetti per la salute mentale, nonché la sperimentazione di una collaborazione stabile tra medici di base e dipartimenti di salute mentale. È stato istituito il sistema informativo salute mentale (SISM), i cui ambiti di applicazione sono relativi agli interventi erogati da operatori afferenti al Servizio sanitario nazionale nei confronti di soggetti adulti con problemi psichiatrici e delle loro famiglie. Inoltre, l'Istituto superiore di sanità e il Ministero della salute stanno avviando una rilevazione dei servizi dedicati alla diagnosi e cura dei disturbi dello spettro autistico nelle varie Regioni, mentre è necessario mettere in atto una sorveglianza sull'uso di psicofarmaci in età evolutiva. Le Linee di indirizzo sulla salute mentale del 2008 già segnalavano l'eterogeneità sul territorio dell'organizzazione dei servizi di neuropsichiatria infantile e dei diversi livelli di assistenza riscontrati ed indicavano la necessità di coniugare l'unitarietà della programmazione e l'omogeneità delle prestazioni con il decentramento distrettuale. Si rileva inoltre che il tavolo permanente sulla salute mentale già esiste presso il Ministero della salute, ma può essere integrato con rappresentanti di altri organismi. Esprimendo infine parere favorevole sugli impegni previsti dalla mozione in esame, nel testo riformulato, ribadisce che è obiettivo del Governo garantire un'assistenza omogenea su tutto il territorio nazionale.

PRESIDENTE. Passa alla votazione della mozione.

CARLINO (*IdV*). Il Gruppo voterà a favore della mozione in esame, che intende porre l'attenzione sulla tutela della salute mentale in età evolutiva, partendo dalla constatazione della diversità dei servizi offerti sul territorio dovuta a inefficienze strutturali ed organizzative. Gli obiettivi verso cui il Governo è chiamato a tendere sono quelli della prevenzione, della diagnosi, della cura e della riabilitazione in ambito psichiatrico, neu-

ropsicologico e neurologico, senza trascurare i fattori socio-culturali ed educativi. La tutela della salute mentale dell'infanzia va promossa attraverso lo sviluppo di un adeguato sistema formativo e informativo, il potenziamento della ricerca e delle strutture esistenti, l'istituzione di un tavolo tecnico permanente incaricato del monitoraggio. Ai numerosi bambini, adolescenti e giovani adulti che soffrono di disturbi psichiatrici vanno offerti servizi e strumenti efficienti, in grado di ridurre le disuguaglianze e le barriere strutturali.

GUSTAVINO (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI). Il disagio psichico in età evolutiva causa alle famiglie una profonda sofferenza, aggravata dal silenzio colpevole della società su queste vicende umane. Bisogna intervenire allora a livello sociale, creando una rete di servizi e assistenza alle famiglie, a livello sanitario, mediante un lavoro di *équipe* multidisciplinare, e a livello politico, per definire i livelli essenziali di assistenza relativi alla salute mentale in età evolutiva, in modo da rendere effettivi e certi i percorsi di cura su tutto il territorio nazionale. Il Gruppo voterà certamente a favore sulla mozione n. 668 (testo 2).

RIZZI (LNP). Il problema del disagio mentale in età evolutiva è complesso, in quanto ha implicazioni di natura sanitaria e sociale. A metà degli anni Novanta, era stata prevista un'organizzazione dipartimentale territoriale, ispirata ad un approccio multidisciplinare, ma a distanza di tanto tempo non è stata ancora realizzata dalle Regioni, in alcune delle quali mancano perfino i dipartimenti di neuropsichiatria infantile. Con la mozione in esame, su cui la Lega voterà certamente a favore, si invita il Governo a realizzare le strutture necessarie per i percorsi di cura, definire i livelli essenziali di assistenza relativi alla salute mentale in età evolutiva e investire in formazione e ricerca.

GRANAIOLA (PD). Solo con un'ampia sinergia tra servizi sanitari ospedalieri e socioassistenziali, ed il coinvolgimento di famiglia, scuola e associazioni di volontariato, è possibile affrontare la questione della salute mentale in età evolutiva. Occorre in particolare agire sulla prevenzione, per riconoscere i fattori di rischio che si manifestano nella fascia di età compresa fra i 13 e i 18 anni, e realizzare un'adeguata rete di servizi su tutto il territorio nazionale. Dichiarando il voto favorevole del Gruppo sulla mozione n. 668 (testo 2), invita il Governo a realizzare presso il Ministero della salute un tavolo permanente per l'individuazione delle linee guida del Programma nazionale per la ricerca sulla salute mentale nell'infanzia e nell'adolescenza e i trattamenti riabilitativi.

SACCOMANNO (PdL). Il Popolo della libertà voterà convintamente a favore della mozione, ritenendo necessario aiutare le famiglie e la comunità a rapportarsi con il disagio mentale in età evolutiva, nella consapevolezza che si tratta di malattie da affrontare e da curare e non di uno stigma da occultare. Gli esperti di neuropsichiatria infantile auditi dalla Commis-

sione d'inchiesta sul Sistema sanitario nazionale hanno evidenziato la scarsità, in alcune Regioni la totale assenza, dei posti letto disponibili per il ricovero di tali malati: è dunque necessario che nel predisporre i livelli essenziali di assistenza, si presti la giusta attenzione anche al tema dei ricoveri. Nell'ambito dei LEA va inoltre garantita la cura attraverso la psicoterapia, che altrimenti rischia di essere inaccessibile ai nuclei familiari meno abbienti. Invita dunque il Governo ad attuare concretamente quanto previsto nella mozione, ricordando però che non è ancora stata data attuazione alla norma sull'abolizione degli ospedali psichiatrici giudiziari.

PORETTI (*PD*). Pur apprezzando il contenuto della mozione, interviene in dissenso dal Gruppo per evidenziare che, nonostante il Parlamento abbia stabilito che gli ospedali psichiatrici giudiziari debbano essere chiusi entro il marzo del 2013, il Ministero della salute non ha ancora emanato i regolamenti necessari a realizzare concretamente tale disposizione di legge. Auspica dunque che il Parlamento non debba prorogare il termine per la chiusura di tali strutture, rinviandola alla prossima legislatura.

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva la mozione n. 668 (testo 2).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

RIZZI (*LNP*). Sollecita la risposta all'interrogazione riguardante la situazione dei lavoratori frontalieri italo-elvetici, rimasti disoccupati a seguito di cessazione del rapporto di lavoro, che rischiano di non percepire dall'INPS il trattamento di disoccupazione.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà la risposta del Governo.

Dà annuncio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 4 ottobre.

La seduta termina alle ore 18,30.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente MAURO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,36*).

Si dia lettura del processo verbale.

BONFRISCO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

Sul processo verbale

MURA (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURA (*LNP*). Chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,42*).

Onorevoli colleghi, poiché è in corso la Conferenza dei Capigruppo, sospendo la seduta fino alle ore 17.

(La seduta, sospesa alle ore 16,43, è ripresa alle ore 17).

Collegli, la Conferenza dei Capigruppo è ancora in corso. Pertanto, sospendo la seduta fino alle ore 17,30.

(La seduta, sospesa alle ore 17, è ripresa alle ore 17,31).

Sulla scomparsa di Giovanni Ferrante

AMATI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI (*PD*). Signora Presidente, vogliamo oggi commemorare il senatore Giovanni Ferrante, alla presenza della famiglia, che siede in tribuna.

Il 17 agosto egli ci ha lasciato, all'età di 72 anni. Salutiamo la moglie Luigina e i figli Andrea, Stefano e Valeria, ai quali va tutto il nostro profondo affetto.

Professore di geografia urbana all'Università di Camerino, sin dai primi anni Ottanta Ferrante è stato eletto al Consiglio comunale della città di Ascoli Piceno, dove per molti anni ha ricoperto gli incarichi di assessore al bilancio e al personale. Nel 1992 è stato eletto deputato e nel 1996 senatore della Repubblica.

Ferrante è stato un parlamentare molto attivo. Come Capogruppo dei Democratici di Sinistra nella Commissione bilancio qui al Senato è stato relatore di maggioranza della legge finanziaria per ben tre anni consecutivi, dal 1998 al 2000. Primo firmatario di numerosi disegni di legge, sua è la proposta di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato dell'edilizia scolastica in Italia di quegli anni. Voglio qui ricordare, per la forza anticipatrice e la lungimiranza, un passaggio dell'intervento da lui svolto in qualità di relatore sul decreto-legge recante misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica: «Solo con il risanamento della finanza pubblica è possibile porre quelle condizioni necessarie perché il sistema-Paese sia efficiente e crei ricchezza nella equità; risanamento, quindi, e riforme strutturali: riforma del fisco, della pubblica amministrazione, riforma del bilancio dello Stato sono alcuni dei più qualificanti risultati. Il risanamento e le riforme rappresentano le due coordinate che ci consentono di correre ancora più velocemente verso l'Europa in cui abbiamo l'ambizione di entrare accanto ai primi. Il Paese merita questo risultato».

Ma la cifra dell'attività politica di Giovanni Ferrante è stata legata indissolubilmente all'impegno per la sua comunità picena. Tra i maggiori risultati del suo lungo lavoro, i finanziamenti ottenuti per il recupero del Forte Malatesta e del Teatro Filarmonici e la sistemazione della via Salaria.

Per conservare l'integrità del suo territorio è stato uno dei pochi ad opporsi con forza alla creazione della Provincia di Fermo, anche per arrestare la proliferazione di nuove Province, dimostrando una profonda visione strategica.

A chi, come me, lo ha direttamente conosciuto e frequentato in tanti momenti di discussione istituzionale e politica resta il ricordo di un uomo sobrio, colto, tenace, arguto, sempre pronto a battersi per i diritti dei più deboli: un esempio da seguire e da indicare ai giovani, tanto più in questo nostro tempo, nel quale ogni giorno c'è chi mette in discussione il valore della buona politica e delle istituzioni democratiche.

Noi tutti, insieme alla comunità picena, abbiamo perso un politico rigoroso ed appassionato. Siamo dunque vicini al dolore di quanti lo hanno conosciuto e stimato, e soprattutto alla famiglia, suo storico punto di riferimento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza si associa al ricordo del compianto senatore Ferrante.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi questo pomeriggio, ha approvato modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino all'11 ottobre.

Oggi pomeriggio proseguirà la discussione della mozione Bianconi sulla tutela della salute mentale in età evolutiva.

Nella seduta antimeridiana di domani l'Assemblea esaminerà la Nota aggiuntiva al Documento di economia e finanza 2012, parallelamente alla discussione presso la Camera dei deputati.

Il *question time* con la presenza dei ministri Grilli e Passera, già calendarizzato per il pomeriggio di domani, non avrà luogo per attività del Consiglio dei ministri. Saranno pertanto svolte interpellanze e interrogazioni.

La prossima settimana l'Assemblea terrà seduta nel pomeriggio di martedì 9 e nella giornata di mercoledì 10 ottobre. Saranno discussi il Rendiconto e l'Assestamento del bilancio dello Stato, i disegni di legge sulle rappresentanze di genere negli organi regionali e locali e in materia di normativa e politica dell'Unione europea, nonché, ove concluso dalla Commissione, il disegno di legge anticorruzione, già approvato dalla Camera dei deputati.

La giornata di giovedì 11 ottobre sarà dedicata ai lavori delle Commissioni, in particolare le Commissioni affari costituzionali e giustizia.

Rimane confermata la seduta pomeridiana dedicata al sindacato ispettivo.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi pomeriggio con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di settembre, ottobre e novembre 2012:

- Disegni di legge nn. 2646 e connessi – Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
- Disegni di legge nn. 2156-B e connessi – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il calendario dei lavori fino all'11 ottobre 2012:

Mercoledì	3 ottobre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20)	} – Seguito mozione n. 668, Bianconi, sulla tutela della salute mentale in età evolutiva
Giovedì	4 ottobre	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30)	} – <i>Doc. n. LVII n. 5-bis</i> – Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2012 (*)
Giovedì	4 ottobre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16)	} – Interpellanze e interrogazioni

(*) Le proposte di risoluzione sulla Nota di aggiornamento dovranno essere presentate entro la conclusione della discussione generale. Gli emendamenti alla risoluzione accolta dal Governo dovranno essere presentati entro un'ora dall'espressione del parere.

Martedì	9 ottobre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20)	} – Disegni di legge nn. 3471 e 3472 – Rendiconto e assestamento del bilancio dello Stato (<i>Approvati dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Votazioni finali con la presenza del numero legale</i>)	
Mercoledì	10 »	(<i>antimeridiana</i>) (h. 9,30-13)		} – Disegni di legge nn. 3290 e connessi – Rappresentanze di genere negli organi regionali e locali (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
»	» »	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16,30-20)		} – Disegni di legge nn. 2646 e connessi – Normativa e politiche UE (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)
			} – Disegni di legge nn. 2156-B e connessi – Anticorruzione (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Ove concluso dalla Commissione</i>)	
Giovedì	11 ottobre	(<i>pomeridiana</i>) (h. 16)	} – Interpellanze e interrogazioni	

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 3471 e 3472 (Rendiconto e assestamento del bilancio dello Stato) e ai disegni di legge nn. 2646 e connessi (Normativa e politiche UE) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 4 ottobre.

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 3290 e connessi (Rappresentanze di genere negli organi regionali e locali) dovranno essere presentati entro le ore 17 di lunedì 8 ottobre.

Il termine per la presentazione degli emendamenti ai ddl nn. 2156-B e connessi (Anticorruzione) sarà stabilito in relazione all'andamento dei lavori della Commissione.

Ripartizione dei tempi per la discussione del documento LVII, n. 5-bis

(Nota di aggiornamento al DEF 2012)

(6 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	30'
Relatori di minoranza	30'
Governo	30'
Votazioni	30'

Gruppi 4 ore, di cui:

PdL	1h 03'
PD	54'
LNP	23'
UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI	21'
Per il Terzo Polo (ApI-FLI)	20'
Misto	20'
CN:GS-SI-PID-IB-FI	20'
IdV	20'
Dissenzienti	5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
dei disegni di legge nn. 3471 e 3472
(Rendiconto e assestamento del bilancio dello Stato)**

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1h
Governo	30'
Votazioni	30'

Gruppi 5 ore, di cui:

PdL	1h 18'
PD	1h 07'
LNP	29'
UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI	26'
Per il Terzo Polo (ApI-FLI)	25'
Misto	25'
CN:GS-SI-PID-IB-FI	25'
IdV	24'
Dissenzienti	5'

Seguito della discussione e approvazione della mozione n. 668 (testo 2)
(*Procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento*), **sulla tutela della salute mentale in età evolutiva (ore 17,37)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della mozione 1-00668 (testo 2), presentata dalla senatrice Bianconi e da altri senatori, con procedimento abbreviato ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, sulla tutela della salute mentale in età evolutiva.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 27 settembre hanno avuto luogo l'illustrazione della mozione e la discussione.

Ha facoltà di intervenire il sottosegretario di Stato per la salute, professor Cardinale, al quale chiedo di esprimere anche il parere sulla mozione presentata.

CARDINALE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signora Presidente, onorevoli senatori ho ascoltato con profondo interesse la dotta e appassionata discussione della settimana scorsa sulla mozione in oggetto. Ringrazio tutti i firmatari (82, oltre alla senatrice Bianconi, compresi tutti i Capigruppo del Senato) per le sollecitazioni su un tema assai delicato e sensibile, in termini non solo sanitari, ma anche sociali e per il ricco dibattito che ha affrontato da molteplici angoli visuali l'universo pluriverso delle malattie psichiche, con particolare riguardo a quelle infantili.

La tutela della salute mentale deve costituire oggetto di attenzione prioritaria nella programmazione degli interventi sanitari e sociali, sia a livello internazionale che nazionale.

Tutte le politiche volte a designare un organico quadro di interventi e ad affrontare le maggiori criticità emergenti nel settore della salute mentale fanno oramai sempre riferimento, anche nel nostro Paese, a strategie che i principali organismi europei hanno sviluppato nel corso degli ultimi anni. L'Italia ha sempre attivamente partecipato a questi diversi momenti programmatori ed operativi, promuovendo così il passaggio dall'enunciazione di principi formalmente condivisi alla formulazione di nuove politiche e all'implementazione di concreti interventi.

È ben vero – come ha sottolineato la senatrice Baio – che per molti e molti anni si è preferito tacere su questo mondo di infermità infantili. Un lungo silenzio. Parafrasando il titolo di un famoso film, si potrebbe dire: «il silenzio degli innocenti».

Le più recenti azioni programmate nei diversi Stati europei – compresa l'Italia – sono in qualche modo tutte correlate alla Conferenza dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) del 2005 sulla salute mentale, tenutasi ad Helsinki, che ha coinvolto ed impegnato anche le principali organizzazioni non governative, nel corso della quale sono stati sottoscritti ed adottati dai 53 Paesi della Regione europea una Dichiarazione ed un Piano di azioni.

La Dichiarazione è lo strumento per fronteggiare le principali sfide che le nostre società ed i nostri sistemi sanitari e sociosanitari si trovano ad affrontare in relazione al crescente peso del disagio e della malattia mentale, dalla lotta allo stigma e alla discriminazione, al sostegno ai servizi ed alle cure radicati nella comunità.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è stato contestualmente declinato il Piano di azioni, identificando le 12 aree principali in cui è richiesta un'azione coerente ed immediata.

Le linee di sviluppo del documento prevedono tre dimensioni strategiche centrali: miglioramento del benessere mentale della popolazione, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili (prevenzione e promozione); rispetto dei diritti umani, lotta alla discriminazione e offerta di uguali opportunità per coloro che soffrono di problemi mentali (inclusione sociale); offerta di servizi accessibili, sicuri ed efficaci per rispondere ai bisogni di salute, mentale e fisica, delle persone con problemi mentali, con attenzione alle aspettative anche delle loro famiglie (qualità delle cure).

L'Italia sta partecipando alla stesura della nuova strategia di Salute mentale dell'OMS Europa in qualità di *National Counterpart*, cui seguirà un confronto con i rappresentanti dei Paesi della Regione europea, per finalizzarla e condividerla.

Ricordo che una delle cinque Conferenze tematiche di approfondimento rispetto alle priorità di interesse e di azione individuate concerne la salute mentale dei giovani e gli interventi in ambito educativo, dal momento che l'infanzia e l'adolescenza sono considerati momenti cruciali per la costruzione di una buona salute mentale nell'età adulta, ed il sistema educativo come il luogo privilegiato per prevenire il disagio e promuovere positivi stili di vita, comportamenti ed atteggiamenti emotivi. Vorrei aggiungere a queste differenti situazioni patologiche anche l'autismo, che domani troverà un suo punto di riflessione.

Il Ministero della salute ha finanziato numerosi progetti di ricerca, intervento, prevenzione e promozione della salute mentale e ha adottato un programma nazionale per la realizzazione, in ciascuna Regione o Provincia autonoma, di progetti di prevenzione per la salute mentale, aventi per oggetto interventi in ambito scolastico, nonché la sperimentazione di un modello di collaborazione stabile tra medici di base e dipartimenti di salute mentale.

Per quanto attiene alle iniziative informative, che erano state richieste e sollecitate, si evidenzia inoltre che, con decreto del Ministro della salute del 15 ottobre 2010, è stato istituito il Sistema informativo salute mentale, denominato SISM, i cui ambiti di applicazione, definiti all'articolo 2 del predetto decreto, sono relativi agli interventi sanitari e socio-sanitari erogati da operatori afferenti al servizio sanitario nazionale, nell'ambito dell'assistenza rivolta a persone adulte con problemi psichiatrici e alle loro famiglie. L'ambito di applicazione di tale sistema informativo può essere esteso alla fascia di popolazione in età evolutiva integrandone, opportunamente, i contenuti informativi raccolti.

Al riguardo, si sottolinea inoltre che l'Istituto superiore di sanità e il Ministero della salute stanno avviando una rilevazione dei servizi dedicati alla diagnosi e cura dei disturbi dello spettro autistico nelle varie Regioni, i cui risultati potranno fornire indicazioni utili in termini di conoscenze della situazione dei servizi di neuropsichiatria infantile nelle loro varie articolazioni locali.

Si ritiene inoltre necessario mettere in atto una rete di sorveglianza sull'uso degli psicofarmaci in età evolutiva su base nazionale. Tale attività può essere assicurata con il supporto dell'Istituto superiore di sanità, anche grazie all'esperienza maturata sulla farmacovigilanza in questo campo.

Sembra il caso, inoltre, di ricordare che le linee di indirizzo sulla salute mentale elaborate dal Ministero della salute nel 2008 già segnalavano – in accordo con quanto enunciato nella mozione – l'eterogeneità nell'organizzazione dei servizi di neuropsichiatria infantile nelle diverse Regioni nonché i diversi livelli di assistenza riscontrati tra Regioni come una delle maggiori criticità nel diritto di tutti i cittadini alla salute.

Da ultimo, si comunica che esiste già un tavolo permanente sulla salute mentale, presso il Ministero della salute, che certamente può essere rafforzato con azioni di monitoraggio e potenziamento cui parteciperanno il Ministero della salute, il MIUR, l'Istituto superiore di sanità, le Regioni, neuropsichiatri e neuropsichiatri infantili, psicologi, associazioni, ONLUS e *stakeholders* o portatori d'interesse, e questa sembra la sede opportuna per l'implementazione di programmi dedicati alla salute mentale in età evolutiva. Siamo favorevoli all'eventuale integrazione di questo tavolo, come ho già detto, con le istituzioni, gli enti e le organizzazioni che ho citato.

Il tavolo ha elaborato una proposta di documento, condivisa con le Regioni, concernente un Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM), contenente le principali linee di indirizzo relative alla tutela della salute mentale della popolazione, individuando i bisogni di salute e definendo le aree di priorità di intervento e le azioni da realizzare sull'intero territorio nazionale, nell'ambito della salute mentale sia dell'età adulta che dell'infanzia e adolescenza, al fine di garantire risultati efficaci e soprattutto verificabili, anche sulla scorta delle esperienze virtuose sviluppate in alcuni contesti regionali. Il documento dovrà essere inviato per l'esame della Conferenza unificata.

Tutto ciò premesso, sulla base delle valutazioni sopra rese, si esprime la posizione ed il parere favorevole del Governo circa gli impegni di cui alla mozione in esame. Si concorda altresì, con quanto evidenziato dal senatore Adragna, e cioè che arma assai efficace è la prevenzione, che comporta anche finalità di formazione e ricerca scientifica. I risvolti positivi si rifletteranno anche sull'economia del sistema. In questo contesto si vuole notare che il cervello e la psiche non sono spugne da trattare solo con i farmaci, ma necessitano di un approccio multidisciplinare di scienze biomediche e anche umanistiche.

Infine, è intendimento di questo Ministero operare affinché si renda omogenea l'assistenza su tutto il territorio nazionale evitando difformità

o presenza di aree carenti. Aggiuntivamente nel quadro di revisione dei LEA si potranno inserire specifiche voci sul quadro in esame.

Anche per l'impegno contrassegnato con il numero 4), il Ministero della salute, vista la riformulazione effettuata dalla senatrice Bianconi, esprime parere favorevole. (*Applausi dai Gruppi PD, PdL e del senatore Astore*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

CARLINO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO (*IdV*). Signora Presidente, signor Sottosegretario, colleghi, desidero esprimere il convinto sostegno del Gruppo dell'Italia dei Valori alla mozione oggi in discussione, peraltro già autorevolmente testimoniato dal nostro capogruppo Felice Belisario e dal senatore Giambrone che hanno sottoscritto la mozione stessa.

Come membro della Commissione bicamerale per l'infanzia ed essendomi sempre occupata di tematiche riguardanti l'infanzia e l'adolescenza sono ben cosciente dell'importanza del tema trattato. In Italia il benessere dell'infanzia è sempre stato una priorità, ma oggi serve rinnovare il nostro impegno e quello del Governo nella garanzia di ciò che rappresenta, appunto, un diritto indiscutibile e riconosciuto dalle convenzioni internazionali.

La dizione di «salute mentale» si può giustificare soltanto alla luce di una differenza tra corpo e mente che, pur superata dalla più avanzata ricerca sul campo, si riversa ancora totalmente nell'organizzazione e nell'operatività sanitaria attuale, che continua a privilegiare gli aspetti della malattia, della cura e dell'ospedalizzazione, anche se da qualche anno si è presa coscienza della complessità del disagio mentale e si è cercato di rispondervi creando un apposito servizio di «salute mentale» a forte caratterizzazione psichiatrica, oscillante tra cura farmacologica e cura sociale.

È evidente che, approfondendo ciascuno dei due termini «salute» e «mente», essi risultano coincidenti, come dimostrano le più moderne concezioni, in parte riprese operativamente dalla stessa Organizzazione mondiale della sanità. La salute è una condizione di equilibrio armonico tra tutti gli aspetti della persona in relazione con sé, gli altri e l'ambiente che la circonda; la mente, come insegnano anche i moderni biologi, è un sistema che si organizza e si autocorregge in base alle differenze percepite e elaborate nel continuo rapporto con altri sistemi o strutture anche interne.

È allora ovvio che il concetto di salute passi da una connotazione di obiettivo, primariamente assegnato agli operatori sanitari, ad un'altra di «processo continuo», che implica anzitutto l'attivazione di tutte le risorse interne ed esterne dell'individuo per una sua crescita autentica, armonica ed integrale.

Questa concezione della salute vale, in particolare, per l'età evolutiva (ma si ricordi che la crescita dura tutta la vita). Anzi, la salute in età evolutiva può essere presa come modello paradigmatico dell'intera operatività sanitaria, in quanto è più evidente che, per assicurare il benessere al bambino, bisogna considerare non soltanto i possibili rischi e le possibili malattie di natura fisica, ma l'interezza della sua «situazione in rapporto» e, quindi, l'intervento per la sua salute in senso generale si identifica in un lavoro di rete (famiglia, scuola, servizi sanitari, ambiente sociale) e a vari livelli (educativo, sanitario, sociale, culturale).

Il processo di salute del minore si identifica, soggettivamente, nel progressivo suo processo di crescita, da sostenere e promuovere unitariamente, valorizzando la sua capacità di sviluppo e auto-organizzazione (e quindi la sua autonomia), potenziando le risorse familiari, assicurando adeguate condizioni ambientali, agendo sui valori e le dinamiche socioculturali.

Purtroppo l'attuale organizzazione sanitaria non sempre riesce a tener conto di tutto questo, ed anzi tende a volte ad accentuare le antiche dicotomie che causano ambiguità, povertà operativa e sterile contrapposizione tra figure professionali di pari rilevanza sanitaria irregimentate in una rigida gerarchia.

Se è dunque innegabile l'importanza dell'aspetto dell'assistenza neuropsichiatrica in età evolutiva, come illustrato nel Progetto obiettivo «Tutela della salute mentale 1998-2000» citato nella mozione, appare ancora timida una collaborazione tra strutture ospedaliere, ambulatoriali e territoriali.

Le varie problematiche evolutive non sono infatti aspetti a sé stanti e appannaggio di aree e strutture ancora rigidamente intese. Pur facendo cenno alla doverosa collaborazione con gli enti locali, l'accento è oggi quasi esclusivamente posto sull'*handicap*, la patologia, la vasta gamma della classe «neuro» (neurologia, neuropsichiatria, neuropsicologia, neuromotricità).

Con questa mozione si intende porre attenzione alla tutela della salute mentale in età evolutiva, rendendoci conto di evidenti inefficienze strutturali nei servizi offerti a molti giovani con simili disabilità.

Prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito psichiatrico, neuropsicologico e neurologico, senza trascurare i fattori socio-culturali ed educativi: questi sono gli obiettivi di miglioramento verso cui sollecitiamo il Governo. Un'azione di promozione del riconoscimento della tutela della salute mentale nell'infanzia, che si traduca anche nello sviluppo di un sistema formativo e di informazione adeguato, nel potenziamento della rete di ricerca, così come delle strutture già presenti nel Servizio sanitario nazionale.

Infine, credo sia assai utile l'istituzione di un tavolo tecnico permanente anche per una concreta azione di monitoraggio. È chiara la necessità di azioni incisive e coordinate, per dare risposta a una realtà che rappresenta oggi un'emergenza e un dramma per molte famiglie. I disturbi neuropsichiatrici purtroppo riguardano molti bambini, adolescenti e giovani

adulti che potrebbero essere veramente aiutati, non solo a livello medico, ma anche a livello sociale. Offrire loro servizi e strumenti efficienti, in grado di ridurre le disuguaglianze e le barriere strutturali, significa dar loro la possibilità di una quotidianità quanto più possibile serena, migliorandone nel tempo la qualità della vita. Per fare questo è importante intervenire nella prevenzione, accompagnando il bambino attraverso un percorso di sostegno e di crescita. Questo è l'obiettivo principale.

Il Gruppo Italia dei Valori voterà convintamente a favore di questa mozione. (*Applausi dal Gruppo IdV e della senatrice Bianconi*).

GUSTAVINO (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVINO (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Signora Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, sono davvero grato alla senatrice Bianconi per aver consentito a quest'Aula una riflessione tra le più importanti tra quelle che essa ha il dovere di fare. Quanto ci viene rimproverato per essere così incapaci di immaginare una politica in grado di declinare al futuro? Quando parliamo dei nostri fanciulli, del loro interesse superiore, credo che per una volta riportiamo la politica al suo significato primo.

Mi piace molto l'idea che lo si possa fare parlando di un fanciullo e non di un uomo in miniatura; che lo si possa fare parlando di una persona i cui disturbi, anche nella sfera neuropsichiatrica, sono disturbi di quella persona, non più piccoli, non diversi, di quella persona.

La mozione è molto ben scritta, collega Bianconi. C'è un bell'esame dello stato dell'arte, che ci fa capire quanto lavoro ci sia e quanto lavoro ci sia stato, nonché che in questa congiuntura c'è davvero qualcosa che non va e che sarà il caso che noi recuperiamo per tempo.

Signor Sottosegretario, so che lei spesso ha paragonato le linee guida al sermone del sacerdote e, di conseguenza, le Regioni che le ricevono ai fedeli e a quanto fanno quando escono dalla chiesa dopo averlo ascoltato. Ecco dove ci troviamo: siamo di fronte alla fatica di elaborare buoni livelli, ma di non poterli declinare in un sistema che ormai ha assunto una deriva preoccupante.

Ciò avviene quando dobbiamo verificare, come scrive la senatrice Bianconi riguardo a questo aspetto, che in alcuni luoghi del nostro Paese l'elementare diritto alla salute, anche di quei fanciulli che più di altri hanno il diritto di accesso, è così stentato, mal distribuito e diseguale. Penso che l'impegno che il Governo si vuole assumere debba essere rivolto, da un lato, a verificare puntualmente, come lei ha fatto, signor Sottosegretario, i vari passaggi necessari, dall'altro a compiere una riflessione insieme, se davvero vogliamo bene a questo nostro sistema sanitario. Penso che occorra compiere davvero uno sforzo un po' nuovo e cominciare ad uscire da un equivoco: non basta fare buone cose, scrivere ottimi

provvedimenti o piani intelligenti ed anche verificati dalla letteratura scientifica. Ci vuole poi la capacità di calarli dentro una realtà che ha bisogno di essere ripensata dentro una visione di insieme. E se c'è qualcuno che più di altri ha bisogno di una visione di insieme è proprio il cittadino del futuro, quel fanciullo il cui superiore interesse vorremmo davvero che prevalesse.

Il disagio psichico è variamente catalogabile – come ben sappiamo – ed è motivo di grandissima sofferenza, sia tecnica che molto, molto, umana. Lo ha ricordato anche lei, signor Sottosegretario, parlando delle vicende intorno alle famiglie. Credo che occorrerà davvero una visione integrata per questo, e l'atteggiamento che viene suggerito in questa sede dalla mozione è quello che si deduce quando, a proposito dei diritti del minore, si parla della possibilità di un vero lavoro di *équipe* e del fatto che nessuno debba essere lasciato solo, né dentro il proprio lavoro, né dentro la propria vicinanza, né dentro quella contiguità che spesso le istituzioni fanno fatica a mettere insieme. Un lavoro di *équipe* che metta al centro quella persona e non quell'uomo in miniatura credo che finisca davvero con il qualificare ulteriormente un sistema di grandissima civiltà, al di sotto del quale perderemmo forse un grande primato. Lei ha citato un film, un bellissimo film. È vero. C'è molto silenzio, qualche volta un silenzio colpevole, intorno a queste vicende.

Credo che dovremmo maturare proprio quell'atteggiamento che possa aiutare davvero quelle persone e quelle comunità (quelle piccole comunità messe a dura prova da quel disagio) a crescere, al di là di questi disagi, dentro una società decisamente più accogliente attraverso un impegno tecnico vero, alto, che spesso c'è, ma che non riesce a raggiungere quell'obiettivo per le difficoltà di cui abbiamo parlato prima, e che deve essere integrato da un'azione vera ed alta.

Così, mi permetto di citare soltanto una canzone, se è vero che questo disagio psichico talvolta è un'azione sbagliata nella grande partita della vita. Scriveva il cantautore Francesco De Gregori: «Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore, non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore». (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI, PD e delle senatrici Bianconi e Gallone*).

RIZZI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZI (*LNP*). Signora Presidente, innanzi tutto desidero ringraziare di cuore la collega Bianconi per aver portato all'attenzione di quest'Aula la tematica della tutela della salute mentale in età evolutiva, problema molto poco conosciuto, ma di grandissimo impatto sociosanitario su tutti i territori del nostro Paese.

In realtà, questo è un problema particolarmente complesso, proprio perché va ad intersecare i diversi aspetti di origine sanitaria e sociale e la necessità, pressoché obbligatoria, della creazione di una rete e di un ap-

proccio multidisciplinare per quanto riguarda il lato tecnico prettamente sanitario, con un coinvolgimento del neuropsichiatra infantile, che rimane la figura centrale di riferimento, ma anche del pediatra in primo luogo, con un successivo raccordo con lo psichiatra del servizio territoriale, che verosimilmente dovrà poi prendere in carico questi pazienti. Ma in questa rete devono entrare gioco forza anche la famiglia, gli istituti scolastici, i servizi sociali dei Comuni, in una rete di protezione di questi fanciulli, di questi bambini particolarmente esposti a tutta una serie di rischi.

La necessità di questo approccio multidisciplinare territoriale in realtà era già stata espressa 14-15 anni fa nel Piano sanitario nazionale triennale del 1998-2000 dove, per la terapia e la prevenzione di queste patologie e soprattutto per creare una rete di protezione nei confronti di questi piccoli pazienti, era stata pensata un'organizzazione dipartimentale territoriale che potesse comprendere tutte le sfaccettature, tutte le conoscenze, proprio questa multidisciplinarietà, necessarie per agire in maniera veramente importante nei confronti di questa problematica.

Ebbene, a 15 anni di distanza purtroppo, come spesso accade nel nostro Paese, dobbiamo registrare che la stragrande maggioranza delle Regioni non solo non si è data questa organizzazione dipartimentale sul territorio, ma in moltissime parti del territorio vi sono dei buchi, delle voragini, anche rispetto a una banale presenza di semplici dipartimenti di neuropsichiatria infantile operanti sul territorio, senza parlare del problema della prevenzione: la prevenzione è fondamentale, assieme alla ricerca, per riuscire ad essere veramente incisivi nei confronti del problema della salute mentale del bambino dell'età evolutiva, e di questo purtroppo in vastissime aree del nostro Paese non v'è traccia.

Pertanto, ringrazio veramente la senatrice Bianconi per aver portato all'attenzione dell'Aula questo problema e ringrazio il Sottosegretario per le parole d'incoraggiamento che ha pronunciato, dimostrando la volontà anche del Governo di riprendere finalmente in mano tale questione e di andare forse, una volta per tutte, a spronare nella direzione giusta perché tutta questa rete di protezione sia realmente costituita.

Esprimendo il voto convintamente favorevole del Gruppo della Lega Nord alla mozione n. 668 (testo 2), vorrei semplicemente ripetere a me stesso, e soprattutto al Sottosegretario, il cuore della stessa, che credo possa essere individuato nel punto 4), lettere *c*), *d*) ed *e*) del dispositivo, dove di fatto viene riassunto tutto ciò di cui ci sarebbe bisogno per un'adeguata assistenza a questi malati. Chiedo veramente al sottosegretario Cardinale di fare tutto ciò che è nelle possibilità sue e del Governo per cercare di definire precisamente i «livelli essenziali di assistenza (LEA) relativi alla salute mentale in età evolutiva in modo da rendere effettivi e certi i percorsi di cura», valorizzare il «lavoro di *équipe* al fine di pervenire alla specializzazione dei trattamenti e alla soluzione di eventuali problemi multipli» e soprattutto – vorrei metterci veramente un punto esclamativo e sottolineare quest'ultima frase – «lo sviluppo di percorsi di formazione, ricerca e intervento al fine di conseguire un migliore utilizzo delle conoscenze della ricerca scientifica», che reputo veramente

lo snodo fondamentale attorno a cui può davvero fare il salto di qualità l'assistenza nei confronti di questi bambini.

Ringrazio e ribadisco che il voto del mio Gruppo sarà assolutamente favorevole. (*Applausi dal Gruppo LNP e della senatrice Bianconi*).

GRANAIOLOLA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANAIOLOLA (*PD*). Signora Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, il riconoscimento della salute mentale in età evolutiva come parte essenziale della salute dell'infanzia è una priorità da perseguire a tutti i livelli, non solo dal punto di vista sanitario, ma anche dal punto di vista sociale, con l'attivazione di tutte le sinergie possibili tra i servizi sanitari, quindi medici di base, pediatri, psichiatri, psicologi, neuropsichiatri, terapisti, educatori, infermieri ed il coinvolgimento dei familiari, della scuola e della comunità.

Solo un'azione combinata, che si svolga attraverso una capillare attività di prevenzione, di accurata diagnosi, di appropriata cura e riabilitazione, può assicurare una soluzione per i disturbi neuropsichiatrici nell'infanzia e nell'adolescenza, in una fascia di età, come quella compresa tra 0 e 18 anni, così densa di cambiamenti e così determinante per la vita adulta della persona.

Lo stato di benessere dell'infanzia e dell'adolescenza deve restare uno degli obiettivi principali del Piano sanitario nazionale e deve avere una particolare rilevanza nella programmazione sanitaria delle Regioni e delle singole aziende sanitarie, superando la disomogeneità delle realtà operative dei vari territori, alle volte anche all'interno delle singole Regioni, dove carenze e precarietà del personale impediscono la costruzione di una rete di servizi ed un modello organizzativo diverso da quelli esistenti in molti altri Paesi europei.

Se da un lato la crisi economica ci deve spingere a razionalizzare le risorse (ma le risorse sono necessarie), dall'altro è necessario che tutti gli attori coinvolti collaborino al successo di una politica per la salute mentale e neurologica del bambino, della bambina e dell'adolescente. Intendo con ciò sia i servizi sanitari ospedalieri (quindi, pediatria e cure intensive neonatali), sia quelli territoriali (SERT e servizi sociali), ma anche istituzioni scolastiche, educative, volontariato ed associazioni dei familiari. Per fare un esempio, in Toscana, e più precisamente in Versilia, è in piedi un tavolo di professionisti della salute mentale integrato con i pediatri di famiglia e le scuole, che prevede il coinvolgimento delle associazioni e dei servizi ospedalieri.

Infine, come hanno già ricordato altri colleghi, la prevenzione, in particolare nel settore dell'infanzia, è essenziale anche in ambito psichiatrico. Intervenire sui fattori di rischio è senza dubbio l'azione da cui partire.

I cambiamenti socio economici che si sono verificati in Italia negli ultimi anni, il sempre più diffuso disagio giovanile e la preoccupante psi-

copatologia dell'adolescenza, specialmente tra i 13 e i 18 anni, richiede una maggiore attenzione per i segni precoci di malattia mentale o neurologica ed interventi tempestivi, coordinati e continuativi, unitamente allo sviluppo di progetti di prevenzione ed al potenziamento di una rete di ricerca clinica dedicata che abbia una particolare attenzione ai modelli di cura e ad una presa in carico efficiente ed efficace.

La salute mentale è definita dall'Organizzazione mondiale della sanità come uno «stato di benessere nel quale il singolo è consapevole delle proprie capacità, sa affrontare le normali difficoltà della vita, lavorare in modo utile e produttivo ed è in grado di apportare un contributo alla propria comunità».

Affrontare quindi il problema di come promuovere la salute mentale dei cittadini del futuro, come ricordava il senatore Gustavino, a partire dal primo anno di vita e farlo secondo quanto raccomandato nella mozione che stiamo discutendo è responsabile e costruttivo.

Per questo, signora Presidente, onorevole Sottosegretario, il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore di questa mozione, nella speranza che venga istituito al più presto, presso il Ministero della salute, quel tavolo permanente che anche lei, signor Sottosegretario, ha ricordato che elabori finalmente le linee guida del Programma nazionale per la ricerca sulla salute mentale nell'infanzia e nell'adolescenza e per i trattamenti riabilitativi, gli interventi di prevenzione e le modalità di fornitura dei servizi e, soprattutto, che il contenuto della mozione e le rassicurazioni che lei, onorevole Sottosegretario, ci ha fornito, e per le quali la ringraziamo, non restino buone intenzioni e belle parole di un Resoconto stenografico del giorno dopo. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Bianconi).*

SACCOMANNO (PdL). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO (PdL). Signora Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, l'ottima mozione presentata, tra gli altri, dai senatori Bianconi e Adragna ci ha fornito l'opportunità di ritornare in Aula per riflettere ancora su un argomento già trattato ma esaminato sempre da altri punti di vista, da altre prospettive. Abbiamo osservato quello che ci sembrava essere l'uomo vero, l'uomo adulto – come ci ricordava il senatore Gustavino – e non abbiamo guardato lungo tutto il percorso della vita che porta a volte a determinate tragedie o consolida taluni eventi come tali; eventi che potrebbero non essere più tragedie se trattati opportunamente e in tempo utile.

I colleghi hanno sviscerato l'intera problematica. Nel dichiarare, a nome del Popolo della Libertà, che voteremo con grande attenzione e con la massima volontà operativa questa mozione, mi permetto di sottolineare alcuni aspetti. Teniamo presente che nel momento in cui parliamo di malattia psichiatrica dell'età evolutiva, o meglio dei ragazzi, perché con

tale termine riusciamo a comprendere diverse fasce di età, creiamo frequentemente il panico nelle famiglie che entrano soggettivamente in una condizione di grande agitazione, dando vita ad una serie di problemi.

Detto questo, il nostro dovere, quando parliamo di questa malattia, è sottolineare che si tratta di una malattia come tante altre che possono colpire un ragazzo, un giovane. Probabilmente però questa preoccupazione, questa paura, questo stigma, che tende ancora ad accompagnare in maniera drammatica tali patologie, non sempre lo scorgiamo, o meglio non sempre – come suggerito nel secondo punto del dispositivo della mozione – riusciamo ad informare e formare la famiglia e la comunità sulla necessità di stare attenti a non trasferire una paura di questo tipo, che determinerà poi il disagio di domani.

Oggi è proprio il disagio la più grande difficoltà, ed è il mondo del disagio quello con il quale ci dobbiamo confrontare. Esso rappresenta il limite verso il quale occorre spostarsi anche nell'ambito dell'economia di uno Stato. Se uno Stato non investe, in termini economici, in direzione di una riduzione del disagio, sarà poi costretto ad affrontare disagi sociali ancora più drammatici, sopportando una spesa notevole.

L'Organizzazione mondiale della sanità rileva una percentuale compresa tra il 7 e il 10 per cento di patologie nascoste, non raccontate nell'età evolutiva. Se la patologia psichiatrica fa parte di questo mondo determiniamo il disagio del domani. Le anoressie, per non parlare dei suicidi veri e propri, sono solo alcune delle conseguenze di patologie di questo tipo, non trattate, non seguite e non curate.

La mozione intende porre attenzione proprio su questi temi. Mi permetto di collegare i contenuti di tale mozione ad un altro provvedimento di questa Aula. Presso la Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, parlando della malattia psichiatrica in generale, abbiamo ascoltato alcuni esperti di malattia neuropsichiatrica infantile. Uno degli elementi principali, drammaticamente sottolineato dagli auditi e che ritengo vada anche inserito nell'ambito dei LEA, come sollecitato dai colleghi in questa mozione, è la carenza dei posti di ricovero.

In Italia – e il Sottosegretario lo saprà benissimo – esistono solo 75 posti letto, distribuiti drammaticamente. In diverse Regioni, infatti, se si deve ricoverare un bambino con una patologia neuropsichiatrica acuta (cosa possibile), ci si deve spostare fuori Regione. Immaginate cosa significa spostarsi fuori Regione con un bambino.

Pertanto, abbiamo il dovere di considerare, nell'ambito di un adeguato livello dei LEA, come organizzare logisticamente il ricovero di questo tipo di pazienti in una prima fase acuta. Non voglio con ciò dire che non abbiamo il dovere di sottolineare l'opportunità di dar vita a dipartimenti di neuropsichiatria infantile sul territorio, ma in questo tessuto non può mancare la possibilità di garantire un ricovero che consenta alle famiglie di affrontare il caso acuto con immediatezza. Diversamente, il ricovero sarebbe non solo inappropriato in termini economici, ma inappropriato per la stessa salute del bambino. Di questo ci dobbiamo indubbiamente preoccupare.

Desidero sottolineare un altro dato che probabilmente non siamo riusciti a sviscerare durante il dibattito. Nell'ambito dei LEA la psicoterapia è un elemento importante da considerare e da concedere? Non vorrei raccontare un fatto pietoso a questa Aula, ma la vita è fatta di tanti fatti pietosi, che anche il parlamentare raccoglie. Dover telefonare per esempio ad un procuratore della Repubblica per dirgli: «Attento, questa mattina è stato arrestato qualcuno che non aveva ottantacinque euro da pagare perché c'era la prima seduta di psicoterapia!» può costituire un fatto isolato e quindi un racconto, un aneddoto che ci fa conversare, ma diventa un fatto drammatico se questo è purtroppo uno dei primi passi dei percorsi di terapia che non si riescono a portare a casa per un bambino che ha necessità non del farmaco ma della psicoterapia.

Hai voglia poi a fare dibattiti se il farmaco si può utilizzare per il bambino, se sia predominante il farmaco o la psicoterapia. Dobbiamo mettere in condizione la famiglia di potere scegliere il percorso suggerito dalla psicoterapia. Diversamente, diventa più accessibile il percorso farmacologico, che non mi sembra sia l'elemento distintivo e prioritario verso cui indirizzare il bambino.

Questo è un quadro da tener presente quando parliamo dei LEA, allorquando ci vengono suggeriti interventi concreti come quelli proposti nella mozione.

Signor Sottosegretario, in conclusione, colgo l'occasione per dire che sono onorato di aver firmato una mozione come questa e di aver potuto esprimere il mio punto di vista in Aula, però, non può neanche accadere che in un domani tali interventi vengano a far parte della letteratura, servono per raccontare il proprio *curriculum*. Abbiamo la necessità che queste mozioni divengano fatti concreti. (*Applausi della senatrice Garavaglia Mariapia*).

Teniamo presente che in quest'Aula abbiamo approvato sulla psichiatria leggi che non sono applicate. Non stiamo riuscendo a trovare lo spazio reale per chiudere gli OPG, come questa Aula ha deciso di fare. (*Applausi dai Gruppi PdL e PD*).

È necessario che ciò che si decide con una legge o in questo caso con una mozione così importante – e ringrazio il Governo per l'attenzione che ci dimostra – divenga operativo.

Quindi, chiedo scusa se mi permetto di dirlo a lei, ma è un invito che rivolgo a tutto il Governo: colga la forza di un Parlamento che su alcuni argomenti è forte, solido e deciso e sceglie di essere operativo, al di là di tutto ciò che si dice di male sulla politica.

Questa è una politica sana e buona, operativa e concreta che rappresenterebbe un contraltare reale anche in termini economici, come detto all'inizio, considerato che la prevenzione passa per decisioni come queste, che si traducono in realtà. Allora, con la forza di questa Assemblea, abbiamo bisogno che il Governo – di oggi, di ieri e di domani, – divenga operativo su questioni così importanti. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni*).

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PORETTI (*PD*). Signora Presidente, non intervengo in dissenso dal testo della mozione o dagli interventi che mi hanno preceduto, in ultimo quello del senatore Saccomanno, ma per dire che, con il senatore Perduca, non voteremo questa mozione per segnalare quello che poco fa ha ricordato il senatore Saccomanno: questa Assemblea è un'Aula parlamentare, dove è bene che si parli, ma è anche un'Aula legislativa, dove si fanno le leggi alle quali bisognerebbe anche dare un seguito e che occorrerebbe monitorare perché questo seguito ci sia. Altrimenti, in termini medici forse la nostra si potrebbe chiamare schizofrenia, doppia personalità. Facciamo una legge, poi un'altra, poi un'altra ancora e così via, e poi chiediamo impegni al Governo, ma nel frattempo ci dimentichiamo di verificare e monitorare l'applicazione di quelle leggi.

Lo scorso anno abbiamo approvato una legge in questa Camera. L'abbiamo concordata con il Governo. Abbiamo duramente cercato i soldi, e li abbiamo trovati, per renderla applicabile. Ci siamo dati una scalletta rispetto ai tempi: nel marzo 2013 chiuderanno gli OPG, gli ospedali psichiatrici giudiziari. Nella mozione si dice anzi che la cosa è già fatta. Senatori, senatrici, la cosa non è fatta e rischia di non essere fatta. A marzo 2012 avrebbe dovuto esserci un decreto del Ministero della salute per dettare i requisiti per la creazione di nuove strutture, ma ad ottobre 2012 questo decreto non c'è. È colpa del Governo? Della Conferenza Stato-Regioni? Non lo so e non m'interessa: il decreto non c'è. Per il 2012 sono previsti 120 milioni per le strutture e 38 milioni per le attività, ma credo che scompariranno dalla destinazione che era stata loro assegnata dalla legge n. 9 del 2012, perché nessuno li ha utilizzati. È tutto fermo. Sappiamo bene cosa succede alla fine dell'anno: interviene un decreto che si chiama «mille proroghe».

L'allarme che voglio lanciare oggi è volto ad evitare che in quel decreto ci finisca la proroga per la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari. Finendo la legislatura e prorogando quella data, ce ne laviamo le mani, il Governo se ne laverà le mani e la legislatura che ci seguirà se ne laverà le mani, perché diranno che quelli di prima hanno sbagliato un testo e noi diremo che quelli di dopo non gli hanno dato attuazione. Il risultato è che si spengono le luci, i matti restano dentro e noi ce ne laviamo le mani. Ecco perché io non intendo votare questa mozione: non perché non sono d'accordo sul testo, ma perché vorrei che intanto si desse attuazione alle leggi che in questo Senato abbiamo votato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della mozione n. 668 (testo 2), presentata dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

RIZZI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZI (*LNP*). Signora Presidente, intervengo a fine seduta per sollevare in quest'Aula un problema che riguarda pochissimi individui. Mi riferisco ai lavoratori frontalieri italiani in Svizzera. Il problema è estremamente semplice, tant'è che ho depositato un'interrogazione urgente al Ministro dell'economica e delle finanze e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Fondamentalmente i patti bilaterali tra Svizzera e Comunità europea prevedono che dal 1° giugno del 2009 la Svizzera non versi più all'Italia i contributi per la disoccupazione dei frontalieri. Fin qua poco male perché alla fine il contributo veniva lo stesso pagato per questi lavoratori da parte dell'INPS.

L'altro ieri è uscito anche un articolo sul «Corriere della Sera»: secondo cui sempre più insistenti si fanno le voci a livello transfrontaliero in base alle quali da dopodomani, giorno di paga per i frontalieri, l'INPS non pagherà più questo contributo di disoccupazione a questi lavoratori, malgrado la disponibilità dei fondi facenti parte di quegli oltre 380 milioni di euro accantonati con la legge n. 147 del 1997, caduta nel dimenticatoio e che abbiamo cercato di risvegliare con il nuovo disegno di legge n. 2244 che giace da un paio di anni, proprio in questo Senato della Repubblica, senza possibilità di essere calendarizzato.

Allora, vorrei sensibilizzare la Presidenza del Senato affinché solleciti una rapida risposta all'interrogazione 4-08334, che ha davvero carattere di urgenza, perché tra pochi giorni questi disoccupati non riceveranno più l'indennità di disoccupazione, e per capire quali azioni dirette il Governo o l'INPS vorranno intraprendere, quali azioni diplomatiche il Governo italiano vorranno intraprendere nei confronti della Svizzera.

Non mi si venga a dire che è un problema di soldi. È un problema di discriminazione di questi frontalieri italiani che lavorano in Svizzera rispetto agli altri residenti sul territorio nazionale. Questa mattina ne abbiamo avuto un ampio esempio: abbiamo buttato via 336 milioni di euro per l'Ilva di Taranto. Poche migliaia di euro per i frontalieri italo2elvetici credo possano essere doverosamente spese.

PRESIDENTE. Senatore Rizzi, la Presidenza solleciterà la sua interrogazione.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 4 ottobre 2012

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 4 ottobre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

Discussione del documento:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2012 (*Doc. LVII, n. 5-bis*).

ALLE ORE 16

Interpellanza e interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 18,30*).

Allegato A**MOZIONE****Mozione sulla tutela della salute mentale in età evolutiva**

(1-00668 *p.a.*) (testo 2) (2 ottobre 2012)

Approvata

BIANCONI, ADRAGNA, FINOCCHIARO, GASPARRI, VIESPOLI, D'ALIA, BRICOLO, BELISARIO, MARINI, PALMA, GIOVANARDI, SACCONI, MATTEOLI, TOMASSINI, SACCOMANNO, CALABRO', GRAMAZIO, BONFRISCO, BIANCHI, BOLDI, DE LILLO, CURSI, TOFANI, PONTONE, DIVINA, SPADONI URBANI, RIZZOTTI, CASTIGLIONE, CASTRO, GHIGO, DE ECCHER, MENARDI, DE FEO, BALDINI, BATTAGLIA, DELL'UTRI, CARRARA, PISCITELLI, POLI BORTONE, LICASTRO SCARDINO, D'AMBROSIO LETTIERI, ZANOLETTI, GALLONE, CUTRUFO, ESPOSITO, SERRA, MUSSO, TOTARO, NESSA, AMORUSO, GIAMBRONE, ALLEGRINI, SCARPA BONAZZA BUORA, FOLLINI, INCOSTANTE, PAPANIA, PROCACCI, LEGNINI, DELLA SETA, MERCATALI, ASTORE, GARAVAGLIA Mariapia, ANDRIA, SBARBATI, BURGARETTA APARO, CASSON, ARMATO, BIONDELLI, DEL VECCHIO, GRANAIOLA, SANGALLI, COSTA, GUSTAVINO, GIAI, CORONELLA, MANTICA, FASANO, CARDIELLO, BEVILACQUA, BORNACIN, MUGNAI, BAIIO, ANTEZZA. – Il Senato,

premesso che:

il 20 novembre 1989 l'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) approvava la «Convenzione sui diritti del fanciullo», ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176;

la Convenzione, all'articolo 3, sanciva il principio di «interesse superiore del fanciullo» ovvero il concetto fondamentale delle politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza;

il 13 dicembre 2006 l'Assemblea Generale dell'ONU approvava la «Convenzione sui diritti delle persone con disabilità» ratificata dall'Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18;

tale Convenzione, all'articolo 7, ribadiva il principio di «superiore interesse del minore» e sanciva l'impegno degli Stati Parti a fornire ai minori con disabilità adeguata assistenza in relazione alla disabilità e all'età allo scopo di realizzare il diritto di eguaglianza con gli altri minori;

la stessa Convenzione, all'articolo 25, specificava che gli Stati Parti, in tema di politiche per l'età evolutiva, si impegnano a fornire servizi sanitari alle persone con disabilità proprio in ragione della loro disa-

bilità, compresi i servizi di diagnosi precoce e d'intervento d'urgenza e i servizi destinati a ridurre al minimo ed a prevenire ulteriori disabilità;

premessi, inoltre, che:

lo stato di benessere dell'infanzia è uno degli obiettivi del Piano sanitario nazionale del Paese;

la tutela della salute mentale in età evolutiva, in particolare, dovrebbe essere una priorità da perseguire, attraverso un'attenta attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito psichiatrico, neuropsicologico e neurologico nella fascia d'età da 0 a 18 anni, con il coinvolgimento di fattori familiari, socio-culturali ed educativi;

l'attuazione di un efficace intervento per la soluzione dei disturbi neuropsichiatrici in infanzia e adolescenza necessita, quindi, di un'azione combinata sul piano sociale e sul piano sanitario;

la chiusura degli ospedali psichiatrici, degli istituti per minori e delle strutture speciali nella scuola, l'introduzione della psichiatria e della neuropsichiatria infantile all'interno del Servizio sanitario nazionale e lo sviluppo dei servizi di salute mentale e di neuropsichiatria infantile nelle Aziende sanitarie locali hanno profondamente trasformato il Paese in tema di salute mentale e hanno generato una progressiva razionalizzazione degli interventi;

in particolare, nel settore dell'infanzia, hanno assunto un rilievo decisivo le pratiche di prevenzione e promozione della salute, con particolare riferimento alle collaborazioni dei neuropsichiatri infantili con le famiglie, i pediatri, le istituzioni scolastiche e gli psichiatri dell'età adulta;

i cambiamenti socio-economici verificatisi in Italia negli ultimi tempi hanno mutato anche il profilo epidemiologico che attiene alla domanda di salute mentale: in particolare tra i disturbi che esordiscono nell'infanzia e nell'adolescenza si è ridotta la componente di grave disabilità neuromotoria e sensoriale (a causa del miglioramento delle condizioni di vita e delle cure perinatali); d'altra parte è divenuta più evidente la rilevanza epidemiologica dei disturbi dello sviluppo, che complessivamente riguardano 8 bambini e ragazzi su 100 tra i 2 e i 18 anni e richiedono una presa in carico spesso superiore ai dieci anni, coprendo oltre il 60 per cento della domanda;

il sempre più diffuso disagio giovanile e la preoccupante psicopatologia dell'adolescenza, che riguarda 2 ragazzi su 100 fra i 13 e i 18 anni, richiederebbero una migliore predisposizione di interventi tempestivi e coordinati tra servizi dedicati esclusivamente alla cura e alla prevenzione degli stessi;

i dati sui Servizi raccolti dalla Società di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (SINPIA) e il confronto epidemiologico tra ricerche su popolazioni globali e su popolazioni cliniche svolto dall'Istituto superiore di sanità, dall'Istituto G. Bollea, dall'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico E. Medea e dall'Azienda sanitaria locale di Modena, hanno portato a prime indicazioni significative sulla *governance* dei flussi di utenza in neuropsichiatria infantile;

premessi, infine, che:

la Conferenza Stato-Regioni ha approvato, l'11 ottobre 2001, il Modello per la rilevazione di strutture, personale, attività e prestazioni dei Dipartimenti di salute mentale che individua le caratteristiche principali del Sistema informativo per la salute mentale sia da un punto di vista funzionale che tecnico;

con decreto del Ministro della salute 15 ottobre 2010 è stato istituito il Sistema informativo per la salute mentale (SISM) che definisce, tra gli altri, l'obiettivo di monitorare e tutelare la salute mentale;

oggi nel Paese è consolidato un modello organizzativo dipartimentale (DSM) che interviene direttamente sul territorio e che opera tra le istituzioni scolastiche, il domicilio e il luogo di lavoro;

tale sviluppo organizzativo ha generato, tuttavia, evidenti differenze tra indici di attività e livelli di assistenza dei vari sistemi regionali che configurano una reale disuguaglianza dei cittadini rispetto al diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione;

nella maggior parte delle regioni sono assenti DSM di neuropsichiatria infantile;

non esiste alcun servizio, strutturato in articolazioni territoriali, dedicato esclusivamente alla cura dei disturbi mentali in età evolutiva ed in particolare alla loro prevenzione nella fascia di età 0-12 anni;

i servizi regionali esistenti per le problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza risentono, poi, di una programmazione non unitaria indirizzata, da un parte, verso l'ambito della salute materno-infantile e, dall'altra, verso i servizi psichiatrici per gli adulti;

occorrerebbe, pertanto, un modello organizzativo in grado di coniugare l'unitarietà della programmazione e l'omogeneità delle prestazioni con il decentramento e l'integrazione sociosanitaria;

considerato che:

il Progetto obiettivo «Tutela della salute mentale 1998-2000» stabilisce che l'esperienza organizzativa dei servizi di salute mentale per la popolazione adulta suggerisce che anche le attività di salute mentale dedicate all'età evolutiva possano essere realizzate all'interno di un modello dipartimentale, sia di tipo strutturale che tecnico-funzionale a direzione unica che assicuri l'unitarietà degli interventi, la continuità terapeutica e il collegamento funzionale fra tutti i servizi coinvolti nella tutela della salute mentale;

il Progetto obiettivo «Materno infantile relativo al Piano Sanitario Nazionale per il triennio 1998-2000» ribadisce che l'assistenza neuropsichiatrica nell'infanzia e nell'adolescenza deve articolarsi seguendo anche le indicazioni contenute nel Progetto Obiettivo 1998-2000 e in armonia con le Linee Guida del Ministero della salute per le attività di riabilitazione specificatamente per quanto attiene all'età evolutiva;

constatata la necessità inderogabile di costituire una programmazione nuova ed effettiva ed un monitoraggio efficace sulle pratiche della salute mentale in età evolutiva,

impegna il Governo:

1) a promuovere il riconoscimento della tutela della salute mentale in età evolutiva come parte essenziale della salute dell'infanzia;

2) a sviluppare una sistema informativo dedicato;

3) a promuovere e potenziare una rete di ricerca clinica dedicata, con particolare attenzione ai modelli di cura e presa in carico efficace, efficiente ed economica;

4) invita il Governo a porre in atto tutti gli strumenti da esso previsti, al fine di monitorare e sorvegliare il sistema di Unità operative autonome territoriali di neuropsichiatria infantile a direzione unica che, sia pure nelle diverse articolazioni territoriali, (per una popolazione in fascia di età 0-18 anni non inferiore alle 80.000 unità e non superiore alle 120.000 unità) assicuri l'unitarietà degli interventi e che, nell'ottica di coordinare in maniera continuativa e per progetti di prevenzione i principi ispiratori della psichiatria infantile con le pratiche di cura, persegua le seguenti priorità: *a)* la centralità dei diritti del minore affetto da disturbi neuropsichiatrici; *b)* lo sviluppo di sistemi di monitoraggio dei processi e degli esiti attraverso la diffusione delle conoscenze al fine di conseguire un miglioramento delle cure; *c)* la definizione precisa dei livelli essenziali di assistenza (LEA) relativi alla salute mentale in età evolutiva in modo da rendere effettivi e certi i percorsi di cura; *d)* la valorizzazione del lavoro di *équipe* al fine di pervenire alla specializzazione dei trattamenti e alla soluzione di eventuali problemi multipli; *e)* lo sviluppo di percorsi di formazione, ricerca e intervento al fine di conseguire un migliore utilizzo delle conoscenze della ricerca scientifica;

5) a promuovere l'istituzione, presso il Ministero della salute, di un tavolo permanente - composto da rappresentanti del Ministero della salute, dell'Istituto superiore di sanità, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e delle Regioni, esperti riconosciuti di neuropsichiatria infantile, in collaborazione con rappresentanti della psichiatria, della pediatria e dell'associazionismo familiare - che elabori le linee guida del Programma nazionale per la ricerca sulla salute mentale nell'infanzia e nell'adolescenza e i trattamenti riabilitativi, psicoterapeutici, farmacologici, pedagogici e sociali dei disturbi ad essa collegati, gli interventi di prevenzione e le modalità di fornitura dei servizi, da presentare annualmente, per il parere, alle competenti Commissioni di Camera e Senato.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Mozione 1-00668 (T2), Bianconi e altri, sulla tutela della salute mentale in età evolutiva	238	235	000	235	000	118	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0807 del 03/10/2012 Pagina 1

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001	
		001
ADAMO MARILENA	F	
ADERENTI IRENE	F	
ADRAGNA BENEDETTO	F	
AGOSTINI MAURO	F	
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	F	
ALICATA BRUNO	F	
ALLEGRIINI LAURA	F	
AMATI SILVANA	F	
AMATO PAOLO	F	
AMORUSO FRANCESCO MARIA	F	
ANDREOTTI GIULIO		
ANDRIA ALFONSO	F	
ANTEZZA MARIA	F	
ARMATO TERESA	F	
ASCIUTTI FRANCO	F	
ASTORE GIUSEPPE	F	
AUGELLO ANDREA		
AZZOLLINI ANTONIO		
BAIO EMANUELA	F	
BALBONI ALBERTO	F	
BALDASSARRI MARIO		
BALDINI MASSIMO	F	
BARBOLINI GIULIANO	F	
BARELLI PAOLO	F	
BASSOLI FIORENZA	F	
BASTICO MARIANGELA	F	
BATTAGLIA ANTONIO		
BELISARIO FELICE		
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	F	
BERSELLI FILIPPO		
BERTUZZI MARIA TERESA	F	
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	
BEVILACQUA FRANCESCO	F	
BIANCHI DORINA		
BIANCO ENZO	F	
BIANCONI LAURA	F	
BIONDELLI FRANCA	F	
BLAZINA TAMARA	F	
BODEGA LORENZO	F	
BOLDI ROSSANA	M	
BOLDRINI GIACINTO	F	
BONDI SANDRO	F	
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	
BONINO EMMA		
BORNACIN GIORGIO	M	

Seduta N. 0807 del 03/10/2012 Pagina 2

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001	
BOSETTO GABRIELE	F	
BOSONE DANIELE	F	
BRICOLO FEDERICO	F	
BRUNO FRANCO	F	
BUBBICO FILIPPO	F	
BUGNANO PATRIZIA	F	
BURGARETTA APARO SEBASTIANO	F	
BUTTI ALESSIO	F	
CABRAS ANTONELLO	F	
CAFORIO GIUSEPPE		
CAGNIN LUCIANO	F	
CALABRO' RAFFAELE	F	
CALDEROLI ROBERTO	F	
CALIENDO GIACOMO	F	
CALIGIURI BATTISTA	F	
CAMBER GIULIO	F	
CARDIELLO FRANCO		
CARLINO GIULIANA	F	
CARLONI ANNA MARIA	F	
CAROFI GLIO GIOVANNI	F	
CARRARA VALERIO	F	
CARUSO ANTONINO	F	
CASELLI ESTEBAN JUAN	M	
CASOLI FRANCESCO	F	
CASSON FELICE	F	
CASTELLI ROBERTO		
CASTIGLIONE MARIA GIUSEPPA	F	
CASTRO MAURIZIO	F	
CECCANTI STEFANO		
CENTARO ROBERTO	F	
CERUTI MAURO		
CHIAROMONTE FRANCA	F	
CHITI VANNINO	M	
CHIURAZZI CARLO	F	
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	
CIARRAPICO GIUSEPPE	M	
CICOLANI ANGELO MARIA	M	
COLOMBO EMILIO	M	
COMPAGNA LUIGI	F	
CONTI RICCARDO		
CONTINI BARBARA	F	
CORONELLA GENNARO		
COSENTINO LIONELLO		
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	

Seduta N. 0807 del 03/10/2012 Pagina 3

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001	
		001
CRISAFULLI VLADIMIRO	M	
CURSI CESARE		
CUTRUFO MAURO	F	
D'ALI' ANTONIO		
D'ALIA GIANPIERO		
D'AMBROSIO GERARDO	F	
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI		
DAVICO MICHELINO	F	
DE ANGELIS CANDIDO	F	
DE ECCHER CRISTANO	F	
DE FEO DIANA	F	
DE GREGORIO SERGIO		
DE LILLO STEFANO	F	
DE LUCA CRISTINA	M	
DE LUCA VINCENZO	F	
DE SENA LUIGI	F	
DE TONI GIANPIERO	F	
DEL PENNINO ANTONIO	F	
DEL VECCHIO MAURO	F	
DELLA MONICA SILVIA	F	
DELLA SETA ROBERTO	F	
DELL'UTRI MARCELLO	M	
DELOGU MARIANO	F	
DI GIACOMO ULISSE	F	
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	F	
DI NARDO ANIELLO	F	
DI STEFANO FABRIZIO	F	
DIGILIO EGIDIO		
DINI LAMBERTO		
DIVINA SERGIO	F	
DONAGGIO CECILIA	F	
D'UBALDO LUCIO	F	
ESPOSITO GIUSEPPE	F	
FANTETTI RAFFAELE	F	
FASANO VINCENZO	F	
FAZZONE CLAUDIO	F	
FERRANTE FRANCESCO	F	
FERRARA MARIO	F	
FILIPPI ALBERTO	F	
FILIPPI MARCO	F	
FINOCCHIARO ANNA		
FIORONI ANNA RITA	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE	M	
FISTAROL MAURIZIO		

Seduta N. 0807 del 03/10/2012 Pagina 4

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001	
		001
FLERES SALVO	F	
FLUTTERO ANDREA	F	
FOLLINI MARCO	F	
FONTANA CINZIA MARIA	F	
FOSSON ANTONIO	F	
FRANCO PAOLO	F	
FRANCO VITTORIA	F	
GALIO TO VINCENZO	F	
GALLO COSIMO	F	
GALLONE MARIA ALESSANDRA	F	
GALPERTI GUIDO	F	
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	F	
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	
GARAVAGLIA MASSIMO	F	
GARRAFFA COSTANTINO	F	
GASPARRI MAURIZIO		
GENTILE ANTONIO	F	
GERMONTANI MARIA IDA	M	
GHEDINI RITA	F	
GHIGO ENZO GIORGIO	F	
GIAI MIRELLA	F	
GIAMBRONE FABIO		
GIARETTA PAOLO	M	
GIORDANO BASILIO	F	
GIOVANARDI CARLO	F	
GIULIANO PASQUALE		
GRAMAZIO DOMENICO	F	
GRANAIO LA MANUELA	F	
GRILLO LUIGI	F	
GUSTAVINO CLAUDIO	F	
ICHINO PIETRO	F	
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	M	
IZZO COSIMO	F	
LADU SILVESTRO		
LANNUTTI ELIO	F	
LATORRE NICOLA	F	
LATRONICO COSIMO	F	
LAURO RAFFAELE	F	
LEDDI MARIA	F	
LEGNINI GIOVANNI	F	
LENNA VANNI	F	
LEONI GIUSEPPE	F	
LEVI MONTALCINI RITA		
LI GOTTI LUIGI	F	

Seduta N. 0807 del 03/10/2012 Pagina 5

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001	
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	F	
LIVI BACCI MASSIMO	F	
LONGO PIERO		
LUMIA GIUSEPPE	F	
LUSI LUIGI		
MAGISTRELLI MARINA	F	
MALAN LUCIO	F	
MANTICA ALFREDO	F	
MANTOVANI MARIO	F	
MARAVENTANO ANGELA	M	
MARCENARO PIETRO	M	
MARCUCCI ANDREA	F	
MARINARO FRANCESCA MARIA		
MARINI FRANCO		
MARINO IGNAZIO ROBERTO	M	
MARINO MAURO MARIA	F	
MARITATI ALBERTO	F	
MASCITELLI ALFONSO	F	
MATTEOLI ALTERO		
MAURO ROSA ANGELA	P	
MAZZARACCHIO SALVATORE	F	
MAZZATORTA SANDRO	F	
MAZZUCONI DANIELA	F	
MENARDI GIUSEPPE	F	
MERCATALI VIDMER	F	
MESSINA ALFREDO	F	
MICHELONI CLAUDIO	F	
MILANA RICCARDO	F	
MILONE GIUSEPPE	F	
MOLINARI CLAUDIO	F	
MONACO FRANCESCO	F	
MONGIELLO COLOMBA		
MONTANI ENRICO		
MONTI MARIO	M	
MORANDO ENRICO	F	
MORRA CARMELO	F	
MORRI FABRIZIO	F	
MUGNAI FRANCO	M	
MURA ROBERTO	F	
MUSI ADRIANO	F	
MUSSO ENRICO	F	
NANIA DOMENICO		
NEGRI MAGDA	F	
NEROZZI PAOLO	F	

Seduta N. 0807 del 03/10/2012 Pagina 6

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001	
NESPOLI VINCENZO	F	
NESSA PASQUALE	M	
OLIVA VINCENZO	M	
ORSI FRANCO	F	
PALMA NITTO FRANCESCO	F	
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F	
PAPANIA ANTONINO	F	
PARAVIA ANTONIO	F	
PARDI FRANCESCO	F	
PASSONI ACHILLE	F	
PASTORE ANDREA	F	
PEDICA STEFANO	F	
PEGORER CARLO	F	
PERA MARCELLO	M	
PERDUCA MARCO		
PERTOLDI FLAVIO	F	
PETERLINI OSKAR	F	
PICCIONI LORENZO	F	
PICCONE FILIPPO		
PICHETTO PRATIN GILBERTO	F	
PIGNEDOLI LEANA	F	
PINOTTI ROBERTA	F	
PINZGER MANFRED	F	
PISANU BEPPE		
PISCITELLI SALVATORE		
PISTORIO GIOVANNI		
PITTONI MARIO	F	
POLI BORTONE ADRIANA	F	
PONTONE FRANCESCO	F	
PORETTI DONATELLA	R	
POSSA GUIDO	F	
PROCACCI GIOVANNI	F	
QUAGLIARIELLO GAETANO		
RAMPONI LUIGI	M	
RANDAZZO NINO		
RANUCCI RAFFAELE		
RIZZI FABIO	F	
RIZZOTTI MARIA	F	
ROILO GIORGIO	F	
ROSSI NICOLA	F	
ROSSI PAOLO	F	
RUSCONI ANTONIO	F	
RUSSO GIACINTO	F	
RUTELLI FRANCESCO	F	

Seduta N. 0807 del 03/10/2012 Pagina 7

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001	
SACCOMANNO MICHELE	F	
SACCONI MAURIZIO	F	
SAIA MAURIZIO	F	
SALTAMARTINI FILIPPO	F	
SANCIU FEDELE	F	
SANGALLI GIAN CARLO	F	
SANNA FRANCESCO	F	
SANTINI GIACOMO	M	
SARO GIUSEPPE	M	
SARRO CARLO	F	
SBARBATI LUCIANA		
SCANU GIAN PIERO	F	
SCARABOSIO ALDO	R	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	
SCHIFANI RENATO		
SCIASCIA SALVATORE	F	
SERAFINI ANNA MARIA	F	
SERAFINI GIANCARLO	F	
SERRA ACHILLE	F	
SIBILIA COSIMO	F	
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	
SOLIANI ALBERTINA	F	
SPADONI URBANI ADA	F	
SPEZIALI VINCENZO	F	
STIFFONI PIERGIORGIO		
STRADIOTTO MARCO	F	
STRANO ANTONINO		
TANCREDI PAOLO	F	
TEDESCO ALBERTO	F	
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	
TOFANI ORESTE	F	
TOMASELLI SALVATORE	F	
TOMASSINI ANTONIO		
TONINI GIORGIO		
TORRI GIOVANNI	F	
TOTARO ACHILLE	F	
TREU TIZIANO	F	
VACCARI GIANVITTORE	F	
VALDITARA GIUSEPPE	F	
VALENTINO GIUSEPPE	F	
VALLARDI GIANPAOLO	F	
VALLI ARMANDO	F	
VEDANI ALESSANDRO	F	
VICARI SIMONA		

Seduta N. 0807 del 03/10/2012 Pagina 8

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000001	
	001	
VICECONTE GUIDO	F	
VIESPOLI PASQUALE	F	
VILLARI RICCARDO	F	
VIMERCATI LUIGI	F	
VITA VINCENZO MARIA	F	
VITALI WALTER	F	
VIZZINI CARLO		
ZANDA LUIGI	F	
ZANETTA VALTER	F	
ZANOLETTI TOMASO	F	
ZAVOLI SERGIO		

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Bornacin, Caselli, Chiti, Ciampi, Ciarrapico, Cicolani, Colombo, Dell'Utri, Ferrarello, Germontani, Maraventano, Marino Ignazio Roberto Maria, Mugnai, Oliva e Pera.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Luca Cristina, per attività della 11^a Commissione permanente; Incostante, per partecipare ad un incontro interparlamentare; Ramponi, per partecipare ad una riunione internazionale; Boldi, Marcenaro, Crisafulli, Giaretta, Nessa, Santini e Saro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro affari esteri

(Governo Monti-I)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della cultura e dell'istruzione e dello sport fra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina, fatto a Mostar il 19 luglio 2004 (3495)

(presentato in data 03/10/2012);

Ministro economia e finanze

(Governo Monti-I)

Norme recanti regime fiscale speciale in relazione ai rapporti con il territorio di Taiwan (3496)

(presentato in data 03/10/2012);

Ministro affari esteri

(Governo Monti-I)

Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, con Allegato, fatto a Roma il 16 febbraio 2007 (3497)

(presentato in data 03/10/2012);

Ministro affari esteri

(Governo Monti-I)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione nei settori della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia, fatto a Roma l'8 marzo 2000 (3498)

(presentato in data 03/10/2012);

Ministro affari esteri

Ministro difesa

(Governo Monti-I)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 14 settembre 2011 (3499)

(presentato in data 03/10/2012);

Ministro affari esteri

(Governo Monti-I)

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo (n. 2) all'Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo, con Allegato, fatto a Roma il 22 giugno 2011 (3500)

(presentato in data 03/10/2012);

Ministro affari esteri

(Governo Monti-I)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea, fatto a Roma il 21 ottobre 2005 (3501)

(presentato in data 03/10/2012);

Ministro affari esteri

(Governo Monti-I)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea in materia di Vacanze – Lavoro, fatto a Seoul il 3 aprile 2012 (3502)

(presentato in data 03/10/2012);

Ministro affari esteri

(Governo Monti-I)

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per l'integrazione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Islanda di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica del 14 gennaio 1999, fatto a Roma il 22 aprile 2009 ed il 5 maggio 2009 (3503)

(presentato in data 03/10/2012).

Camera dei deputati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 26 settembre 2012, ha inviato, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, il documento approvato dalla III Commissione permanente (Affari esteri) di quell'Assemblea nella seduta del 19 settembre 2012, sulle priorità dell'Unione europea per la 67^a Sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (11424/12).

Detto documento è depositato presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori (Atto n. 911).

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 20 e 24 settembre 2012, ha inviato – ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni – le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca di incarichi di livello dirigenziale generale:

al dottor Giuseppe Umberto Mastropietro e una revoca di funzione dirigenziale di livello generale alla dottoressa Paola Paduano, nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

ai dottori Mauro Luciani e Maurizio Pernice, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Mozioni

GARAVAGLIA Massimo, ADERENTI, CALDEROLI, CASTELLI, LEONI, MAZZATORTA, MURA, RIZZI, VALLI, VEDANI. – Il Senato, premesso che:

il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia (sezione quarta), con sentenza del 17 luglio 2012, n. 2035, ha accolto una pluralità di ricorsi, con cui i ricorrenti hanno impugnato il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca – Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia – n. 113 del 19 aprile 2012, con cui è stato approvato l'elenco dei candidati (oltre 400) da ammettere alla prova orale del concorso per esami e titoli per il reclutamento di dirigenti scolastici indetto con decreto del Direttore generale del Ministero del 13 luglio 2011 – Regione Lombardia;

la pronuncia ha annullato gli atti relativi allo svolgimento delle prove scritte sulla base di una presunta violazione del principio dell'anonimato, atteso che le buste deperite alla conservazione del cartoncino con il nominativo e i dati anagrafici del candidato, contenute nella busta più grande dove è inserito l'elaborato scritto e destinate a essere aperte alla conclusione della correzione delle prove, non sarebbero risultate idonee allo scopo in quanto il modesto spessore della carta di cui le stesse sono composte avrebbe reso visibile il contenuto;

al fine di verificarne la fondatezza, il Tar Lombardia ha disposto – con le ordinanze n. 1899/2012, 1900/2012 e 1903/2012 – l'acquisizione delle buste contenenti gli elaborati di tutti i candidati ricorrenti, relativamente ai ricorsi di cui al Registro giudiziario n. 1545/2012, 1546/2012

e 1547/2012, deducendo svariate censure di violazione di legge ed eccesso di potere sotto differenti profili;

al riguardo, il Ministero si è costituito in giudizio;

in particolare, l'Avvocatura dello Stato ha sollevato eccezioni sia in ordine all'inammissibilità di alcuni dei menzionati ricorsi, in quanto proposti in forma collettiva, «pur in presenza di asserite posizioni confliggenti tra i ricorrenti», sia in merito alla necessità di integrare comunque il contraddittorio nei confronti sia dei candidati già ammessi alla prova orale del concorso, che di quelli che abbiano positivamente superato anche quest'ultima;

il Tar Lombardia ha ritenuto infondate tali eccezioni, richiamando nel merito la sentenza del Consiglio di Stato, VI, 11 febbraio 2011, n. 916, in base alla quale deve ritenersi ammissibile «un ricorso collettivo avverso gli atti di un concorso nel caso in cui i ricorrenti, in forma collettiva, siano titolari, al momento del ricorso, di posizioni omogenee sia riguardo alle doglianze dedotte che all'interesse perseguito, avendo l'intento di ottenere, attraverso l'annullamento degli atti impugnati, il rinnovo di quel segmento procedurale considerato illegittimo, con conseguente utilità per tutte le parti ricorrenti»;

il Tar, ribadendo il concetto già espresso dal Consiglio di Stato con sentenza 6 aprile 2012, n. 1928, secondo cui «il carattere invalidante di qualsiasi disomogeneità contenutistica o formale delle buste, ove suscettibile di arrecare un vulnus al principio di anonimato, rendendo riconoscibile la provenienza dei testi in questione», ha giudicato la fondatezza della doglianza dei ricorrenti, la quale, avendo carattere pregiudiziale, determina, previo assorbimento delle restanti censure, l'accoglimento di tutti i ricorsi riuniti, e «l'annullamento degli atti relativi alle prove scritte del concorso per dirigenti scolastici indetto con DDG del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 luglio 2011 – Regione Lombardia»;

in data 28 agosto 2012, il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale (Sezione Sesta) ha rigettato l'istanza cautelare promossa dal Ministero (ricorso n. 5836 del 2012), richiamando la citata sentenza n. 1928/2012, ribadendo comunque che le buste, prodotte agli atti del giudizio hanno natura tale da rendere astrattamente leggibili i nominativi stessi;

considerato che:

non emerge tuttavia in concreto alcun elemento in grado di avallare l'ipotesi che la commissione giudicatrice abbia effettivamente violato la garanzia dell'anonimato;

in data 20 novembre 2012 è stata fissata la data per lo svolgimento della trattazione della controversia;

nel rispetto assoluto dell'indipendenza e del giudizio della magistratura nel caso di specie, è evidente che la caratteristica delle buste incriminate non possa stabilire in concreto, in assenza di alcun accertamento in sede penale, se ed eventualmente in quale misura tale anomalia (indipendente dal *modus operandi* della commissione giudicatrice) abbia potuto falsare lo svolgimento delle prove, poiché l'eventuale astratta riconoscibi-

lità dei candidati non dimostrerebbe che tale evenienza abbia oggettivamente determinato condizioni di vantaggio di taluni candidati rispetto ad altri, incidendo negativamente sui risultati della selezione;

pur concordando sul fatto che le procedure concorsuali debbano garantire la regola dell'anonimato degli elaborati scritti per attuare il principio di effettività della tutela del merito dei candidati, non possono essere tuttavia sottaciute le possibili conseguenze di un annullamento delle procedure derivanti da eventuali illegittimità basate su vizi sintomatici e analisi probabilistiche che potrebbero essere soddisfattive delle pretese di una parte dei ricorrenti (che non hanno superato gli scritti) solo nella misura dell'interesse strumentale alla riedizione della prova;

nella fattispecie, l'annullamento delle prove scritte del concorso ha gravi ripercussioni sulla posizione di coloro che le hanno superate e sono stati inseriti nella graduatoria di merito, nonché sull'organizzazione amministrativa e didattica, perché la mancata nomina dei vincitori ha obbligato ad affidare in reggenza una rilevante percentuale di scuole della Lombardia, con grave aggravio dei costi da parte del Ministero;

il Dicastero ha ribadito con piena convinzione la regolarità delle procedure concorsuali in argomento;

parte di coloro che hanno superato con successo le prove scritte del concorso per dirigenti scolastici, si sono costituiti collettivamente con interventi *ad opponendum*, a salvaguardia della prosecuzione e della regolare conclusione della procedura concorsuale;

la richiesta della suddetta contrapposizione di un elevato numero di intervenienti farebbe da contrappeso alla pretesa giudiziale azionata dai ricorrenti, bocciati alla selezione scritta delle prove concorsuali;

in questo quadro, appare assai probabile che la vicenda si trascini suscitando un ulteriore e diffuso contenzioso tra le parti interessate, che non potrà che danneggiare ulteriormente il sistema scolastico lombardo;

ritenuto che:

nel rispetto del principio d'imparzialità e della *par condicio* dei concorrenti, è necessario individuare un punto d'equilibrio per evitare che il rimedio a un'ingiustizia si traduca in un grave pregiudizio nei confronti dei candidati che hanno svolto con merito le prove concorsuali, collocandosi utilmente nella graduatoria degli idonei;

risulta urgente risolvere la questione del concorso a dirigente scolastico in Lombardia che sta rendendo difficile e quanto mai incerta la gestione complessiva del relativo sistema di istruzione in questa regione;

per salvaguardare il sistema scolastico in Sicilia, è stata prevista, con legge n. 202 del 3 dicembre 2010, la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, annullato per vizi procedurali,

impegna il Governo:

1) ad attivarsi affinché si giunga ad una soluzione positiva del contenzioso in essere, anche attraverso accordi stragiudiziali;

2) al fine di consentire che l'azione amministrativa e l'organizzazione del sistema scolastico della Regione Lombardia si svolga secondo i

principi di efficienza, efficacia ed economicità, ad assumere, limitatamente all'anno scolastico 2012/2013, gli idonei al concorso per esami e titoli per il reclutamento di dirigenti scolastici indetto con decreto del Direttore generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 luglio 2011 – Regione Lombardia;

3) al fine di evitare le ripercussioni di un eventuale esito sfavorevole del giudizio, previsto nell'udienza pubblica del 20 novembre 2012, a valutare l'opportunità di adottare gli strumenti tecnico-giuridici atti a tutelare, attraverso procedura riservata, coloro che hanno partecipato alle prove concorsuali, completandole con merito;

4) ad evitare la mobilità interregionale da parte di vincitori di concorso appartenenti ad altre regioni, per evitare che i posti assegnati in Lombardia vengano coperti da chi ha vinto il concorso in altre regioni, tutelando così gli aspiranti dirigenti scolastici nel territorio lombardo.

(1-00698)

TOMASSINI, BERSELLI, BIANCONI, CALABRÒ, CORONELLA, DE ECCHER, DE FEO, DI STEFANO, LENNA, RIZZOTTI, SACCOMANNO, SCIASCIA, SPADONI URBANI, ZANOLETTI. – Il Senato, premesso che:

con l'entrata in vigore del Protocollo relativo alla protezione e al benessere animale nel 2007 l'Unione europea e i suoi Stati membri negli ultimi anni hanno posto maggiore riguardo verso le necessità degli animali, formulando e migliorando le relative politiche;

è in aumento la richiesta da parte dei cittadini di una maggiore attenzione verso il benessere e la tutela degli animali e una concreta attività per contrastare il fenomeno del randagismo e del maltrattamento animale;

l'opinione pubblica ha maturato la consapevolezza che, oltre ad occuparsi delle condizioni igieniche e sanitarie degli animali, è necessario sviluppare un maggiore rispetto anche delle loro esigenze biologiche, delle loro caratteristiche comportamentali e, in generale, del loro benessere;

preso atto dell'esiguità dei dati disponibili, appare necessario realizzare un inventario chiaro e completo delle iniziative nel settore della protezione e del benessere degli animali contribuendo al miglioramento della regolamentazione, nel pieno rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

appare altresì necessario realizzare una maggiore e sempre più corretta interrelazione tra uomo e animali da compagnia, assicurare il loro benessere, evitare che siano utilizzati in modo riprovevole e favorire lo sviluppo di una cultura di rispetto per la loro dignità;

la 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità) del Senato, nell'attuale Legislatura, ha esaminato il disegno di legge n. 53, recante «Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici», riuscendo ad elaborare un testo che rappresenta il frutto di un difficile compromesso raggiunto in sede parlamentare tra il mondo scientifico e i rappresentanti delle associazioni per la protezione degli ani-

mali, e che da più di due anni è in attesa del parere della 5^a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio),

impegna il Governo:

1) a promuovere, fin dal prossimo anno scolastico, l'integrazione dei programmi didattici delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado, ai fini di un'effettiva educazione alla corretta convivenza uomo-animale attraverso la conoscenza delle esigenze etologiche degli animali, con coinvolgimento attivo dei servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali (Asl) e con la collaborazione degli enti ed associazioni interessati alla materia;

2) a rafforzare presso il Ministero della salute l'Unità operativa per la tutela degli animali di affezione e la lotta al randagismo, potenziandone le funzioni in materia di tutela degli animali e di contrasto ai maltrattamenti e incrementando gli effettivi poteri di coordinamento delle attività svolte in materia da Regioni, Province, Asl e Comuni, dotando inoltre la stessa Unità operativa di poteri di intervento in caso di inadempienza;

3) ad incentivare, nel campo della sperimentazione sugli animali, il ricorso ai metodi sostituitivi, così come indicato dalla direttiva 2010/63/UE, impegnando al tal fine almeno il 25 per cento dei fondi che sono attualmente destinati alla ricerca con l'uso di animali;

4) a presentare le opportune iniziative normative al fine di garantire il riconoscimento, a richiesta dei detentori, degli equidi e di altri animali domestici, come il coniglio, quali animali d'affezione;

5) a dare piena attuazione alle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE recepite con il decreto legislativo n. 267 del 2003, relativamente al divieto di allevamento delle galline ovaiole in gabbie non modificate, prevedendo sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive per la violazione di tale divieto. In particolare il regime sanzionatorio deve applicare quanto disposto dall'articolo 25 del regolamento (CE) n. 589/2008 in materia di commercializzazione delle uova nonché il divieto di accasamento di animali in gabbie convenzionali già proibite dal 1° gennaio 2012;

6) a garantire la piena applicazione delle previsioni del decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122, di recepimento della direttiva 2008/120/CE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, attraverso un piano di azioni mirate;

7) ad includere l'anagrafe equina nella banca dati delle anagrafi zootecniche presso il Ministero della salute, al fine di creare un unico sistema e disporre di dati certi ed aggiornati sulla consistenza del patrimonio equino, sulla sua distribuzione nel territorio nazionale, nonché per una maggiore efficacia ed efficienza della tutela della salute pubblica, della sanità e del benessere degli animali;

8) ad indire una sessione straordinaria della Conferenza Stato-Regioni al fine di verificare lo stato di applicazione delle disposizioni nazionali e regionali in materia di animali di affezione e di prevenzione del randagismo e, nello specifico, al fine di verificare altresì i costi effettivi sostenuti dalle Regioni e dai Comuni per la gestione dei canili e gattili come anche lo stato di efficienza dei servizi di profilassi antirabbica.

(1-00699)

Interrogazioni

COSTA, LEDDI, GERMONTANI, LANNUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

lo schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante «Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo V del testo unico bancario (di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi», interviene su svariate categorie professionali operanti nel settore del credito al consumo e della gestione del risparmio;

il testo è stato trasmesso in data 25 giugno 2012 al Parlamento per l'espressione del prescritto parere prima dell'emanazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri;

in data 26 luglio, la 6^a Commissione (Finanze e tesoro) del Senato ha espresso un parere favorevole, con osservazioni, nel quale ha evidenziato le proprie perplessità in relazione alle norme sull'iscrizione all'albo tenuto dall'Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti e dei mediatori per i promotori finanziari; al riguardo, nelle osservazioni è stata rilevata, tra l'altro, la necessità di chiarire i casi in cui è necessaria l'iscrizione del promotore finanziario all'albo tenuto dall'Oam (Organismo degli agenti e mediatori) e di sopprimere la previsione dell'unico modulo di formazione poiché da un lato l'attività di mediatore creditizio è incompatibile con le attività di promotore finanziario e di agente in attività finanziaria e, dall'altro lato, il modulo unico sarebbe incongruo per l'agente in attività finanziaria che non promuove servizi di investimento;

la modifica proposta della Commissione esclude quindi che l'esercizio dell'attività di promozione e collocamento di contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento da parte dei promotori finanziari rappresenti esercizio dell'attività di agenzia in attività finanziaria con conseguente obbligo di iscrizione nell'elenco previsto dall'articolo 128-*quinquies* del testo unico bancario;

in data 1^o agosto, anche la VI Commissione (Finanze) della Camera, ha approvato un parere favorevole con osservazioni, nel quale ha suggerito al Governo la possibilità di limitare fortemente l'obbligo di doppia iscrizione dei promotori finanziari, degli agenti assicurativi e dei consulenti finanziari nell'elenco degli agenti in attività finanziaria, in particolare sostituendo il comma 8 dell'articolo 128-*quater* del TUB, nel senso di prevedere che, per i promotori finanziari, gli agenti assicurativi e i consulenti finanziari i quali svolgano solo attività di promozione e collocamento di contratti di credito, non sussiste l'obbligo di iscriversi anche nell'elenco degli agenti in attività finanziaria, circoscrivendo invece tale obbligo ai soli mediatori, agenti assicurativi e consulenti finanziari che svolgano anche attività di conclusione dei contratti di credito;

inoltre il Governo è stato invitato a considerare, con riferimento all'articolo 13 dello schema di decreto, l'opportunità di prevedere, in tale ultimo caso, una riduzione del contributo richiesto per l'iscrizione dei promotori, degli agenti assicurativi e dei consulenti finanziari nell'elenco degli agenti in attività finanziaria;

in data 14 settembre, il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo, prevedendo che non costituisce esercizio di agenzia in attività finanziaria la promozione e il collocamento di contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento da parte dei promotori finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, effettuate per conto del soggetto abilitato che ha conferito loro l'incarico di promotore finanziario, purché i finanziamenti o i servizi di pagamento siano volti a consentire agli investitori di effettuare operazioni relative a strumenti finanziari. Il soggetto abilitato cura l'aggiornamento professionale dei propri promotori finanziari, assicura il rispetto da parte loro della disciplina prevista ai sensi del titolo VI del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, e risponde per i danni da essi cagionati nell'esercizio dell'attività prevista dal presente comma, anche se conseguenti a responsabilità accertata in sede penale;

la nuova stesura della disposizione obbliga *de facto* tutti i promotori finanziari all'iscrizione all'Oam, nonostante la presenza di un albo specifico per i promotori, l'ammissione alla professione unicamente attraverso un esame articolato e selettivo, riguardante anche materie attinenti all'indebitamento ed ai relativi prodotti presenti sul mercato, e l'avvio tre anni fa dell'Organismo per la tenuta dell'albo dei promotori finanziari in coordinamento con la Commissione nazionale per le società e la borsa,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni che hanno portato il Governo a disattendere completamente i pareri parlamentari espressi sulla disposizione ignorando il dibattito parlamentare sul tema, sussistendo comunque un obbligo politico di motivare le scelte compiute;

se esistano margini di ripensamento e di correzione della norma;

se non si ritenga opportuno quindi riconsiderare le decisioni assunte, eliminando l'assurdo giuridico della duplicazione degli oneri burocratici ed economici in capo alla categoria dei promotori finanziari, che tra l'altro svolgono la loro attività professionalmente ed operano per la tutela del risparmio dei consumatori in condizioni di perdurante crisi economica.

(3-03088)

PINOTTI, SCANU, AMATI, CRISAFULLI, DEL VECCHIO, CHITI, NEGRI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il 17 ottobre 2011 è scaduto il termine per la presentazione delle domande per la partecipazione al concorso per titoli ed esami per l'ammissione al secondo corso triennale (2012-2015) di 490 allievi marescialli

del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 16 settembre 2011;

dal decreto dirigenziale n.133 della Direzione generale per il personale militare si evince che la necessità di indire un concorso per titoli ed esami per 490 allievi, era ravvisata dalla circostanza che tale contingente era pari al 70 per cento dei posti disponibili in relazione all'organico di cui all'articolo 679 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66;

la selezione era aperta ai diplomati di istruzione secondaria di secondo grado di età compresa tra i 17 e i 26 anni, e si sarebbe conclusa con una graduatoria finale di merito che avrebbe individuato i vincitori ammessi alla frequenza del corso;

secondo quanto previsto dal bando il corso triennale si sarebbe dovuto svolgere presso la scuola marescialli e brigadieri dell'Arma dei carabinieri di Firenze e con inizio entro la fine del 2012;

considerato che:

le prove concorsuali si sono concluse nel mese di giugno 2012 e da allora i candidati sono ancora in attesa della pubblicazione della graduatoria finale e delle convocazioni;

con l'applicazione del blocco del *turnover* previsto nel provvedimento di revisione della spesa, i posti previsti dal concorso saranno ridimensionati nella misura dell'80 per cento (si passerà dalle 490 alle 150 unità), anche se ad oggi non vi è stata alcuna comunicazione nemmeno in tal senso;

l'incertezza sta creando notevoli disagi ai candidati e alle loro famiglie a cui non è dato conoscere né i risultati finali delle prove, né se e quanti posti si renderanno disponibili per il corso effettivo;

gli interroganti non possono non sottolineare il fatto che i numerosi e continui tagli al comparto della difesa, che, in particolare, impediscono il reclutamento di nuovo personale, rischiano seriamente di compromettere la funzionalità delle Forze armate con le ovvie gravi conseguenze per il Paese; ed è anche in considerazione di ciò che si auspica che il Governo condivida le iniziative volte a rimuovere il blocco del *turnover* sostituendo i risparmi di spesa derivanti con altri tagli più selettivi;

molti giovani si sono presentati alle procedure concorsuali speranzosi di servire il proprio Paese; sono ragazze e ragazzi carichi di entusiasmo che purtroppo si trovano, e non è la prima volta, ad affrontare delle prove di selezione che poi non si traducono in un'assunzione di personale,

si chiede di sapere:

quando sarà resa nota la graduatoria finale del concorso per titoli ed esami per l'ammissione al secondo corso triennale di 490 allievi marescialli del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri;

se e attraverso quali iniziative il Governo intenda tutelare i giovani vincitori che potrebbero non accedere al corso triennale per allievi marescialli a causa del blocco del *turnover*.

(3-03089)

PINOTTI, SCANU, AMATI, CRISAFULLI, DEL VECCHIO, CHITI, NEGRI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il 25 febbraio 2012 è stato indetto un bando per esami e titoli per il reclutamento di 1.886 allievi carabinieri effettivi, riservato, ai sensi dell'articolo 2199 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai volontari delle Forze armate in ferma prefissata di un anno o quadriennale;

il concorso si è concluso il 26 marzo 2012;

il bando prevedeva espressamente che «i candidati idonei, fino a concorrenza dei posti messi a concorso saranno dichiarati vincitori secondo l'ordine delle graduatorie ed ammessi alla frequenza del corso formativo, che si svolgerà presso i Reparti di istruzione di assegnazione» e che «i vincitori del concorso, senza attendere alcuna comunicazione, dovranno presentarsi presso i Reparti di istruzione, nella data e con le modalità che saranno resi noti, verosimilmente a partire dal 21 settembre 2012»;

a seguito della pubblicazione delle graduatorie i giovani risultati vincitori del concorso si sono resi disponibili a presentarsi presso i reparti di istruzione come previsto nel bando;

ciononostante, a tutt'oggi, i 1.886 allievi carabinieri non hanno ancora preso servizio e, quel che più sconcerca, nessun chiarimento è stato a questi fornito in ordine a se ciò avverrà e quando;

si tratta di 1.886 ragazzi e ragazze che hanno vinto un regolare concorso del Ministero della difesa e che sulla base di ciò hanno assunto delle decisioni personali e si sono organizzati di conseguenza, rinunciando, in alcuni casi, anche ad altre offerte di lavoro;

considerato che:

da alcune notizie pervenute agli interroganti, ciò sarebbe da attribuire al contenimento della spesa e del blocco del *turnover* disposti anche per il Ministero della difesa a seguito della recente approvazione del provvedimento di revisione della spesa pubblica;

l'esigenza di procedere ad una riduzione della spesa era nota all'Esecutivo ben prima del 6 luglio 2012, ovvero prima della data in cui il Ministero della difesa ha pubblicato il bando, lasciando intendere in tal modo ai candidati che i tagli previsti non avrebbero compromesso la svolgimento del concorso;

negli ultimi anni molteplici sono stati i tagli di risorse finanziarie ed umane inferti al settore della difesa e della sicurezza e il concorso in questione rappresentava anche il primo vero segnale l'atteso e sperato cambio di marcia che da tempo veniva chiesto,

si chiede di sapere se, e attraverso quali azioni, il Ministro in indirizzo intenda tutelare i vincitori del bando per il reclutamento di 1.886 allievi carabinieri, salvaguardando la loro posizione in graduatoria ove i limiti imposti dal taglio del *turnover* non consentisse la loro immediata assunzione.

(3-03090)

GRANAIOLA, MARCUCCI, FINOCCHIARO, ZANDA, LATORRE, CASSON, ADAMO, AGOSTINI, AMATI, BARBOLINI, BASTICO, BERTUZZI, BLAZINA, BUBBICO, CARLONI, CHITI, DE LUCA Vincenzo, DEL VECCHIO, GALPERTI, DI GIOVAN PAOLO, FRANCO Vittoria, FILIPPI Marco, GARAVAGLIA Mariapia, GIARETTA, GHEDINI, ICHINO, LIVI BACCI, MARINARO, MARINO Ignazio, MARINO Mauro Maria, MARITATI, MAZZUCONI, MICHELONI, MONACO, MONGIELLO, MORRI, NEROZZI, PASSONI, PINOTTI, PEGORER, PERTOLDI, SANNA, SCANU, SOLIANI, TREU, VIMERCATI, VITALI, VITA, BIONDELLI. – *Ai Ministri degli affari esteri e della giustizia.* – Premesso che:

la Procura di Stoccarda ha archiviato l'inchiesta per la strage nazista di Sant'Anna di Stazzema, la località toscana in cui, il 12 agosto 1944, furono massacrati 560 civili, tra cui 116 ragazzi e bambini, il più piccolo dei quali di soli 20 giorni;

la decisione è stata motivata con l'assenza di prove documentali comprovanti la responsabilità individuale dei 17 accusati ancora in vita, tra cui il novantunenne Gerhard Sommer, condannato nel 2005 all'ergastolo insieme ad altri 8 imputati dal tribunale di La Spezia e per il quale la Germania rifiutò l'estradizione;

nel decidere l'archiviazione la Procura di Stoccarda ha sottolineato che oggi non sarebbe più possibile stabilire il numero esatto delle vittime, poiché nella regione si trovavano anche numerosi rifugiati di guerra provenienti da altre zone né stabilire la responsabilità individuale dei singoli militari tedeschi, causa l'asserita assenza di prove documentali;

il procuratore militare di Roma, Marco De Paolis, che istruì il processo ai 10 ex militari tedeschi, ricorda che alle condanne si giunse non solo sulla base di precise prove documentali e testimoniali, ma anche attraverso le deposizioni di alcuni imputati rei confessi non solo con i magistrati, ma addirittura con i giornalisti;

l'eccidio, stando agli atti giudiziari, venne compiuto nell'ambito di un'ampia operazione di rastrellamento e annientamento pianificata e condotta contro i partigiani e la popolazione civile, sterminata senza necessità e senza giustificato motivo, con crudeltà e premeditazione, pur non avendo preso parte ad alcuna operazione militare;

tra gli episodi più cruenti quello compiuto alla Vaccareccia, una località dove 100 persone vennero riunite in tre stalle e in un cortile e uccise con bombe a mano, mitragliatrici e fucili, e quello avvenuto davanti alla chiesa di Sant'Anna di Stazzema, dove più di 100 persone, che erano state prelevate dalle case circostanti, vennero lì riunite e ammazzate a colpi di mitra; i corpi, poi, furono bruciati;

un numero imprecisato di civili venne trucidato in altre località della zona: alcuni dopo essere stati riuniti in una stanza, altri dopo essere stati condotti in un fosso, altri ancora dopo essere stati allineati contro il muro di una casa oppure per strada;

nell'estate del 1994 il procuratore militare di Roma, Antonino Intelisano, cercando documentazione su Erich Priebke e Karl Hass, entrambi

organizzatori dell'eccidio alle Fosse Ardeatine, trovò, in un locale di palazzo Cesi a Roma, un armadio rivolto verso il muro contenente 695 fascicoli e un registro con 2.274 notizie di reato che riguardavano crimini di guerra compiuti durante l'occupazione nazifascista in Italia;

si tratta di materiale raccolto dalla Procura generale del Tribunale supremo militare, incaricato dal Consiglio dei ministri, sulle più efferate stragi nei confronti di civili: le Fosse Ardeatine, la strage di Marzabotto, di Lero, Korica, Scarpanto, quella del duomo di San Miniato in provincia di Pisa e, infine, il massacro di Sant'Anna di Stazzema;

il Consiglio della magistratura militare con una relazione finale, nel 1999, e poi la II Commissione permanente (Giustizia) della Camera dei deputati, nel 2001, ravvisarono nella gestione dei fascicoli delle anomalie, spiegate da entrambi gli organi con presumibili pressioni della politica per impedire l'azione giudiziaria contro i responsabili tedeschi per motivi di opportunità politica, in un certo senso una superiore ragione di Stato;

nel 2004 il giudice delle udienze preliminari accolse la richiesta di rinvio a giudizio per i tre ufficiali delle SS accusati di essere gli esecutori dell'eccidio: Gerhard Sommer, oggi novantunenne, comandante la settima compagnia del II battaglione del 35° reggimento Grenadieren, facente parte della sedicesima SS-Panzergranadier-Division Reichsführer SS, e gli ufficiali Alfred Schonber e Ludwig Sonntag;

il 22 giugno 2005, 10 ex ufficiali e sottufficiali tedeschi vennero condannati all'ergastolo per il massacro; al momento della sentenza i 10 erano tutti ultraottantenni;

alla fine del 2007 vennero confermati dalla Corte di cassazione gli ergastoli all'ufficiale Gerhard Sommer e ai sottufficiali nazisti Georg Rauch e Karl Gropler; nella sentenza si conferma che l'eccidio è stato un atto terroristico premeditato;

la magistratura militare italiana ha inutilmente chiesto l'arresto per 8 condannati definitivi all'ergastolo ancora in vita: Werner Bruss, Alfred Concina, Ludwig Goring, Karl Gropler, Georg Rauch, Horst Richter, Heinrich Schendel e Gerhard Sommer; la magistratura tedesca ha, infatti, negato l'estradizione;

secondo «il Fatto Quotidiano» del 1° ottobre 2012, a fronte di tale rifiuto la magistratura militare avrebbe inoltrato al Ministro della giustizia italiano una richiesta di esecuzione della pena in Germania «il cui esito non si conosce, non è noto se vi sia stato un rifiuto da parte della Germania o se l'istanza non sia mai stata inoltrata dalle autorità italiane»;

l'intero Gruppo del Partito democratico del Senato ha presentato in data 4 luglio 2012 un'interrogazione sullo stesso tema a prima firma Casson (3-02963), finora senza risposta,

si chiede di sapere:

se risulti corrispondente al vero che la magistratura militare abbia, a suo tempo, inoltrato al Ministro della giustizia una richiesta di esecuzione della pena in Germania, e, in caso affermativo, se vi sia stato un

rifiuto da parte della Germania o se l'istanza non sia mai stata inoltrata dalle autorità italiane;

quali misure i Ministri in indirizzo intendano adottare affinché non sia cancellata la verità storica e giudiziaria sulla strage di Sant'Anna e al fine di giungere ad un riconoscimento da parte tedesca della sentenza della magistratura militare italiana per una vicenda che offende e ferisce non solo la comunità di Sant'Anna di Stazzema, che ha subito la barbarie e il dolore per l'eccidio, ma l'intera nazione italiana.

(3-03091)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ADERENTI, GARAVAGLIA Massimo, CALDEROLI, CASTELLI, LEONI, MAZZATORTA, MURA, RIZZI, VALLI, VEDANI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia (sezione quarta), con sentenza del 17 luglio 2012, n. 2035, ha accolto una pluralità di ricorsi, con cui i ricorrenti hanno impugnato il decreto del Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca – Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia – n. 113 del 19 aprile 2012, con cui è stato approvato l'elenco dei candidati (oltre 400) da ammettere alla prova orale del concorso per esami e titoli per il reclutamento di dirigenti scolastici indetto con decreto del Direttore generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 luglio 2011 – Regione Lombardia;

la citata pronuncia ha annullato gli atti relativi all'osvolgimento delle prove scritte sulla base di una presunta violazione del principio dell'anonimato, atteso che le buste deputate alla conservazione del cartoncino con il nominativo e i dati anagrafici del candidato, contenute nella busta più grande dove è inserito l'elaborato scritto e destinate a essere aperte alla conclusione della correzione delle suddette prove, non sarebbero risultate idonee allo scopo in quanto il modesto spessore della carta di cui le stesse sono composte avrebbe reso visibile il contenuto;

al fine di verificarne la fondatezza, il Tar Lombardia ha disposto – con le ordinanze n. 1899/2012, 1900/2012 e 1903/2012 – l'acquisizione delle buste contenenti gli elaborati di tutti i candidati ricorrenti, relativamente ai ricorsi di cui al Registro giudiziario n. 1545/2012, 1546/2012 e 1547/2012, deducendo svariate censure di violazione di legge ed eccesso di potere sotto differenti profili;

al riguardo, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si è costituito in giudizio;

in particolare, l'Avvocatura dello Stato ha sollevato eccezioni sia in ordine all'inammissibilità di alcuni dei sopra menzionati ricorsi, in quanto proposti in forma collettiva, «pur in presenza di asserite posizioni confliggenti tra i ricorrenti», sia in merito alla necessità di integrare comunque il contraddittorio nei confronti sia dei candidati già ammessi

alla prova orale del concorso, che di quelli che abbiano positivamente superato anche quest'ultima;

il Tar Lombardia ha ritenuto infondate le predette eccezioni, richiamando nel merito la sentenza del Consiglio di Stato, VI, 11 febbraio 2011, n. 916, in base alla quale deve ritenersi ammissibile «un ricorso collettivo avverso gli atti di un concorso nel caso in cui i ricorrenti, in forma collettiva, siano titolari, al momento del ricorso, di posizioni omogenee sia riguardo alle doglianze dedotte che all'interesse perseguito, avendo l'intento di ottenere, attraverso l'annullamento degli atti impugnati, il rinnovo di quel segmento procedurale considerato illegittimo, con conseguente utilità per tutte le parti ricorrenti»;

il Tar, ribadendo il concetto già espresso dal Consiglio di Stato con sentenza 6 aprile 2012, n. 1928, secondo cui «il carattere invalidante di qualsiasi disomogeneità contenutistica o formale delle buste, ove suscettibile di arrecare un vulnus al principio di anonimato, rendendo riconoscibile la provenienza dei testi in questione», ha giudicato la fondatezza della doglianza dei ricorrenti, la quale, avendo carattere pregiudiziale, determina, previo assorbimento delle restanti censure, l'accoglimento di tutti i ricorsi riuniti, e «l'annullamento degli atti relativi alle prove scritte del concorso per dirigenti scolastici indetto con DDG del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 luglio 2011 – Regione Lombardia»;

in data 28 agosto 2012, il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale (Sezione Sesta) ha rigettato l'istanza cautelare promossa dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (ricorso n. 5836 del 2012), richiamando la sopra citata sentenza n. 1928/2012, ribadendo comunque che le buste, prodotte agli atti del giudizio hanno natura tale da rendere astrattamente leggibili i nominativi stessi;

considerato che:

non emerge tuttavia in concreto alcun elemento in grado di avallare l'ipotesi che la commissione giudicatrice abbia effettivamente violato la garanzia dell'anonimato;

in data 20 novembre 2012 è stata fissata la data per lo svolgimento della trattazione della controversia;

nel rispetto assoluto dell'indipendenza e del giudizio della magistratura nel caso di specie, è evidente che la caratteristica delle buste incriminate non possa stabilire in concreto, in assenza di alcun accertamento in sede penale, se ed eventualmente in quale misura tale anomalia (indipendente dal *modus operandi* della commissione giudicatrice) abbia potuto falsare lo svolgimento delle prove, poiché l'eventuale astratta riconoscibilità dei candidati non dimostrerebbe che tale evenienza abbia oggettivamente determinato condizioni di vantaggio di taluni candidati, rispetto ad altri, incidendo negativamente sui risultati della selezione effettuata;

pur concordando sul fatto che le procedure concorsuali debbano garantire la regola dell'anonimato degli elaborati scritti per attuare il principio di effettività della tutela del merito dei candidati, non possono essere tuttavia sottaciute le possibili conseguenze di un annullamento delle pro-

cedure derivanti da eventuali illegittimità basate su vizi sintomatici e analisi probabilistiche che potrebbero essere soddisfattive delle pretese di una parte dei ricorrenti (che non hanno superato gli scritti) solo nella misura dell'interesse strumentale alla riedizione della prova;

nella fattispecie, l'annullamento delle prove scritte del concorso ha gravi ripercussioni sulla posizione di coloro che hanno superato le medesime e sono stati inseriti nella graduatoria di merito, nonché sull'organizzazione amministrativa e didattica, perché la mancata nomina dei vincitori ha obbligato ad affidare in reggenza una rilevante percentuale di scuole della regione Lombardia, con grave aggravio dei costi da parte del Ministero dell'istruzione, università e ricerca;

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha ribadito con piena convinzione la regolarità delle procedure concorsuali in argomento;

parte di coloro che hanno superato con successo le prove scritte del concorso per dirigenti scolastici, si sono costituiti collettivamente con interventi *ad opponendum*, a salvaguardia della prosecuzione e della regolare conclusione della procedura concorsuale;

la richiesta della suddetta contrapposizione di un elevato numero di intervenienti farebbe da contrappeso alla pretesa giudiziale azionata dai ricorrenti, bocciati alla selezione scritta delle prove concorsuali in parola;

in questo quadro, appare assai probabile che la vicenda si trascini suscitando un ulteriore e diffuso contenzioso tra le parti interessate, che non potrà che danneggiare ulteriormente il sistema scolastico lombardo;

ritenuto che:

nel rispetto del principio d'imparzialità e della *par condicio* dei concorrenti, sia necessario individuare un punto d'equilibrio per evitare che il rimedio a un'ingiustizia si traduca in un grave pregiudizio nei confronti dei candidati che hanno svolto con merito le prove concorsuali, collocandosi utilmente nella graduatoria degli idonei;

risulta urgente risolvere la questione del concorso a dirigente scolastico in Lombardia che sta rendendo difficile e quanto mai incerta la gestione complessiva del relativo sistema di istruzione in questa regione;

per salvaguardare il sistema scolastico in Sicilia, è stata prevista, con legge n. 202 del 3 dicembre 2010, la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, annullato per vizi procedimentali,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare affinché si giunga ad una soluzione positiva del contenzioso in essere, anche attraverso accordi stragiudiziali, al fine anche di evitare la mobilità interregionale da parte di vincitori di concorso appartenenti ad altre regioni, tutelando così gli aspiranti dirigenti scolastici nel territorio lombardo.

(4-08343)

PINOTTI. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

è di queste settimane la notizia dell'invio da parte dell'INPS di circa 200.000 lettere, di cui 5.500 nella sola Liguria, contenenti la richiesta di restituzione di somme indebitamente erogate dallo stesso istituto previdenziale a circa 200 pensionati nell'anno 2009;

si tratta della cosiddetta quattordicesima, ovvero di un *bonus* introdotto nel 2007 dal Governo Prodi a favore dei pensionati con età pari o superiore a 64 anni e con un reddito non superiore a 8.649,84 Euro (esclusi eventuali assegni familiari e indennità di accompagnamento);

nella comunicazione inviata dall'INPS si legge testualmente: «Dall'analisi dei redditi relativi all'anno 2009, è risultato che Le è stata corrisposta una somma non dovuta. Siamo pertanto costretti a provvedere al recupero mediante trattenute mensili a partire da novembre 2012 per complessive 12 rate. Cordiali saluti»;

l'indebita riscossione della somma da parte dei pensionati sarebbe avvenuta a seguito di alcune incomplete segnalazioni da parte degli stessi pensionati o nella compilazione della dichiarazione reddituale presentata all'INPS; tali incongruenze sarebbero state rilevate solo in seguito, ovvero nel momento in cui l'INPS ha ricevuto dall'Agenzia delle entrate le dichiarazioni dei redditi (modello Unico 2011 relative ai redditi 2010) presentate dagli stessi pensionati;

la richiesta avanzata dall'INPS sta suscitando profonda preoccupazione tra quei pensionati che si sono visti recapitare dopo ben tre anni e in modo del tutto inaspettato la richiesta di restituzione del *bonus*, costretti a restituire una somma di danaro percepita nel 2009 che varia da un minimo di 336 euro a un massimo di 504 euro;

sulle modalità di restituzione del beneficio non è stata ancora avanzata una proposta definitiva anche se da alcune notizie riportate dalla stampa si apprende che potrebbero essere previste trattenute con eventuali rateizzazioni in 12 o 24 mesi;

considerato che:

l'INPS ritiene la restituzione un atto dovuto in applicazione della legge che fissa i requisiti per l'erogazione del *bonus*;

ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge n. 412 del 1991 l'INPS procede annualmente alla verifica delle situazioni reddituali dei pensionati incidenti sulla misura o sul diritto alle prestazioni pensionistiche e provvede, entro l'anno successivo, al recupero di quanto eventualmente pagato in eccedenza;

l'INPS non ha operato il recupero dell'eventuale indebito nei termini prescritti dalla surrichiamata disposizione,

si chiede di sapere:

quali siano le considerazioni del Governo su quanto riportato e se non intenda attivarsi per sanare tale incresciosa situazione;

quali siano le sue considerazioni in merito alle modalità di riscossione che l'INPS intende adottare e se non ritenga di doversi attivare per

individuare in tempi rapidi le modalità di recupero dell'eventuale indebito più idonee a tutelare i pensionati coinvolti in tale incresciosa vicenda;

se, in considerazione della grave crisi economica che il nostro Paese sta attraversando e della particolare condizione in cui versano molti pensionati, non ritenga opportuno istituire un tavolo per valutare l'eventuale l'ampliamento della platea dei pensionati beneficiari del *bonus* di cui si discute.

(4-08344)

LUMIA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

da notizie di stampa («L'Orsa della Piana», 29 settembre 2012; «Gazzetta del Sud», 30 settembre 2012) si è appresa la notizia della chiusura dell'istituto penitenziario «Luigi Daga» di Laureana di Borrello (Reggio Calabria);

tale struttura a custodia attenuata, considerata un carcere modello, ha ricevuto numerosi attestati e riconoscimenti, sia a livello nazionale che internazionale; tra questi lo stesso Ministro *pro tempore* Angelino Alfano, due anni fa, durante una visita all'istituto penitenziario sperimentale, lo ha definito la punta più avanzata in tema di trattamento del sistema penitenziario italiano;

esso era in grado di contenere 68 detenuti, per lo più giovani, tra i 18 e i 34 anni di età, dove le attività trattamentali puntavano ad offrire un'opportunità di riscatto, portando avanti un percorso di detenzione associato a diverse attività di laboratorio: tre serre, una falegnameria e un laboratorio di ceramica;

il 29 settembre 2012 alle ore 11.20 un autobus della polizia penitenziaria ha trasferito gli oltre 30 detenuti nelle sedi di provenienza;

l'istituto penitenziario, inaugurato il 4 maggio 2004 dal Ministro *pro tempore* Roberto Castelli, è stato fortemente pensato e voluto dal Direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria calabrese, Paolino Quattrone, deceduto due anni fa, per sperimentare un progetto innovativo di recupero e reinserimento sociale dei giovani detenuti, sottraendoli così al condizionamento della criminalità organizzata,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda assumere iniziative di competenza affinché venga riaperto l'istituto penitenziario «Luigi Daga» di Laureana di Borrello e garantire così la reclusione rieducativa ai detenuti;

in che modo intenda valorizzare l'esperienza positiva del progetto rieducativo portato avanti da una struttura carceraria così importante.

(4-08345)

ZANOLETTI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

a partire dal 1995, a seguito della conferenza di Barcellona che diede il via al Partenariato euro-mediterraneo (PEM), la Commissione europea ha operato per la creazione di una zona di libero scambio;

con l'accordo di associazione tra l'Unione europea e il Marocco, nel dicembre 2010 il Consiglio ha firmato il documento che ha permesso di avviare una seconda fase delle liberalizzazioni degli scambi riguardanti in particolare i prodotti agricoli e quelli della pesca;

rilevato che:

nel corso della sessione plenaria di Strasburgo del febbraio 2012 è emersa una preoccupazione da parte del mondo agricolo europeo per i rischi legati ad una possibile incompatibilità di alcuni punti dell'intesa con la normativa europea sulla concorrenza;

in particolare i rappresentanti degli agricoltori italiani e francesi hanno sottolineato come l'accordo sia profondamente squilibrato a vantaggio dei produttori ortofrutticoli marocchini;

ritenuto che:

la ratifica dell'accordo potrebbe sottoporre il mercato comunitario a rischi causati dalle potenziali ricadute economiche negative nei territori specializzati nella coltivazione di ortaggi e di altre produzioni mediterranee (agrumi, olive, frumento);

nel medio e lungo periodo, un'offerta di prodotto estero a prezzi molto competitivi potrebbe determinare effetti dannosi alla struttura agricola del nostro Paese, specie alle aziende che producono ortaggi fuori stagione;

i piccoli agricoltori sarebbero danneggiati dalle differenti condizioni di lavoro e di mercato del Marocco, specialmente per quel che riguarda i diritti degli agricoltori, la lotta contro la frode, la protezione dell'ambiente e le norme di sicurezza alimentare,

si chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire presso i nostri rappresentanti nell'Unione europea per far sì che siano interpretati in modo coerente le finalità e i contenuti dell'accordo di associazione tra l'Unione europea e il Marocco salvaguardando i principi di reciprocità delle condizioni produttive;

se non ritenga opportuno intervenire presso la Commissione per promuovere l'equivalenza delle misure e dei controlli tra il Marocco e l'Unione europea in particolar modo per quanto concerne le norme ambientali e la sicurezza alimentare, garantendo una concorrenza equa tra i due mercati.

(4-08346)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4^a Commissione permanente (Difesa):

3-03089 e 3-03090, della senatrice Pinotti ed altri, rispettivamente sull'esito di una procedura concorsuale per il reclutamento di allievi ma-

rescialli del ruolo di ispettori dell'Arma dei carabinieri e sull'assunzione di carabinieri vincitori di concorso;

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-03088, dei senatori Costa ed altri, sulla disciplina relativa ai soggetti operanti nel settore finanziario.

